

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica grande diffusione: già prenotate 700 mila copie

Nuovi impegni della Federazione per la grande diffusione straordinaria di domenica (obiettivo un milione di copie) hanno portato ieri sera a 700 mila il numero delle copie già prenotate. Fra oggi e domani si prevedono gli uffici di Roma e di Milano le richieste delle numerose Federazioni che ancora mancano all'appello e si saprà con esattezza la cifra definitiva. Ecco intanto alcuni fra i più significativi impegni di ieri: **INDIA, TARANTO, FROSINONE** si diffonderanno rispettivamente 4.200, 2.100 e 2.100 copie; in **SARDEGNA** verranno diffuse 1.500 copie; a **FESCARA** 2.000, a **FROSINONE** 5.000, a **LA TINIA** 3.500, a **GORIZIA** 5.000, a **VERONA** 5.400, a **ROVIGO** 4.500, a **PADOVA** 10.000 copie, a **BOLZANO** 1.000 copie, a **NOVARA** 3.500 e **PERUGIA** 1.000 copie. Nelle altre vicine di **PERUGIA**, dalle prenotazioni pervenute finora risulta che le nostre organizzazioni diffonderanno 4.700 copie in più.

CRISI DI GOVERNO: il sondaggio affidato al senatore Spagnoli

Le manovre della DC provocano una ulteriore « esplorazione »

Il presidente del Senato si è incontrato con Rumor, Mancini e Tanassi e oggi avrà colloqui con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra - Pertini sottolinea l'importanza e l'urgenza di un pieno funzionamento delle Camere - Il Consiglio regionale del Piemonte contro le elezioni anticipate - Un articolo di Chiaromonte su « Rinascita »

Giochi penosi

Già altre volte si fece ricorso, nell'occasione di crisi di governo, ai cosiddetti « mandati esplorativi » affidati al presidente di uno dei rami del Parlamento. La questione, dunque, non è di procedura. Ciò che occorre è cogliere il senso politico di questa nuova fase aperta dalle manovre democristiane. Anche le altre volte in cui si fece ricorso a questa procedura, ciò avvenne perché si erano, nel partito democristiano, la confusione e i giochi di potere che ne costituiscono la norma.

Questa condizione è oggi aggravata. Innanzitutto perché quanto più è preoccupata la situazione cui è stato portato il paese dalla politica della DC e dei suoi governi tanto più sarebbe occorso e occorre « dimostrare capacità » democratica e nazionale, capacità, cioè, di affrontare i problemi reali in modo responsabile e costruttivo.

In secondo luogo, perché questi interni giochi democristiani e già sono di ogni indice di crisi e logoramento, oggi sono divenuti francamente intollerabili. Non è solo cosa fastidiosa a prova di colla questo gran discorrere sul fatto che il tale o il tal altro (in questo caso il segretario democristiano) non si può « esporre » e allora deve « esporsi » un altro, un altro deve « comparire » e consimili assurde cerimonie. Il fatto è più serio. Esso è che si manifesta l'incapacità di affrontare davanti al Paese un ripensamento minimamente serio di tanti anni di inadempienze, di errori, di vere e proprie colpe. Ciò che si cerca è di continuare senza correzioni e senza mutamenti, senza impegni concreti e chiari di fronte al mondo del lavoro e a tutto il Paese. E contemporaneamente si cerca di proseguire occultamente (ma è un trucco del tutto evidente) la manovra per arrivare allo scioglimento delle Camere cercando di riuverare la responsabilità fuori del partito democristiano e manovrando, perciò, le consueti e docili pedine.

Nuove prese di posizione contro lo scioglimento delle Camere

Assemblee elettive, consigli di fabbrica, organizzazioni di massa continuano ad esprimere la loro condanna nei confronti di ogni scioglimento anticipato delle Camere. In tal senso si sono pronunciati il Consiglio regionale piemontese, numerose organizzazioni sindacali, il Consiglio comunale di San'Antioco.

Leone ha affidato al presidente del Senato, Spagnoli, un « mandato esplorativo ». In seguito alle manovre democristiane, dunque, la crisi di governo si prolungherà ancora di qualche giorno, passando attraverso un intermezzo che ha scarsi precedenti nelle esperienze passate. E' stata la segreteria dc a provocare questo tipo di soluzione: il presidente della Repubblica, infatti, non aveva nascosto di essere pronto ad affidare un incarico « pieno » al sen. Fanfani, sulla base di una designazione unanime da parte della DC non smentita dalle indicazioni dei partiti che facevano parte della passata coalizione ministeriale; lo stesso Fanfani ha però insistito a lungo per un nuovo sondaggio, che si aggiunge a quello svolto dallo stesso Leone al Quirinale nel corso dei primi tre giorni della settimana.

La decisione del presidente della Repubblica era stata in un certo senso anticipata con la nuova convocazione al Quirinale, per la mattinata di ieri, dei presidenti delle due Camere, Pertini e Spagnoli. Poco dopo le 12, il segretario della Presidenza della Repubblica ha letto il comunicato ufficiale, con il quale si annuncia che a Spagnoli è stato affidato « il mandato di procedere a un più approfondito esame degli orientamenti delle varie forze politiche in ordine alla formazione del nuovo governo ». Il presidente del Senato, si aggiunge, « riferirà al più presto al capo dello Stato ». Poco dopo, Spagnoli confermava la decisione di Leone: « Mi auguro — diceva — che tutte le forze politiche, in un momento tanto difficile, contribuiscano a rendere costruttivo questo sondaggio ».

Concludeva dicendo che egli riferirà al presidente della Repubblica « nel giro di pochi giorni ». Spagnoli ha dato inizio ieri sera ai suoi colloqui, ricevendo a Palazzo Madama l'on. Rumor e i capi delle delegazioni del PSI e del PSDI al governo, Mancini e Tanassi.

Per oggi sono in programma colloqui con le delegazioni del PRI, del PSDI e, infine, della DC. Domani sarà la volta degli altri partiti. Spagnoli riceverà inoltre altre personalità, come il dott. Carli, Ex presidente Saragat, il sen. Nenni, gli on. Andreotti e Colombo e altri. L'affidamento del mandato esplorativo a Spagnoli è stato oggetto di qualche commento; e si è trattato, in genere, di commenti di carattere politico, e non riferiti a questioni di procedura. Nella lunga storia delle crisi di governo del dopoguerra, esistono quattro precedenti di sondaggi esplorativi affidati dai presidenti della Repubblica ai presidenti delle Camere: due si riferiscono alla presidenza Gronchi, e due alla presidenza Saragat. Pertini, che ieri mattina era stato nuovamente consultato da Leone, ha detto: « Il presidente della Repubblica ha fatto bene ad affidare al presidente del Senato un incarico esplorativo. Mi auguro di tutto cuore — ha aggiunto — che esso abbia esito positivo, perché il Parlamento possa riprendere la sua attività mai come oggi così urgente e necessaria per risolvere i molti problemi che stanno dinanzi al Paese, il quale non può attendere oltre ». Un saragatiano, l'on. Di Giesi, ha dichiarato che « il mandato esplorativo è forse una constatazione del decesso del centro-sinistra che Fanfani non si vuole attribuire ». Altre frecce polemiche del genere non sono mancate. Per rispondere alle diverse interpretazioni della decisione, infine assunta dal Quirinale, negli ambienti della Presidenza della Repubblica si è detto che, superate le perplessità dei giorni scorsi, Leone ha concesso questo tipo di incarico a Spagnoli perché possa constatare, in particolare modo tra i partiti di centro-sinistra, l'attuale situazione politica ed economica.

(Segue in ultima pagina)

Con i lavoratori del gruppo Fiat si è schierata la Regione Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte si è schierato a fianco dei lavoratori della Fiat in lotta contro la messa in cassa integrazione di 73.000 dipendenti del gruppo e di aziende collegate. E' stato approvato all'unanimità (esclusi i missini) un ordine del giorno di solidarietà e di impegno attivo da parte della Regione. Si sottolinea la drammaticità della situazione ed i gravi danni per i lavoratori che verranno a perdere 10.000 lire al mese (nel caso venga chiesta la cassa speciale), per l'economia del Piemonte e dell'intero paese. Il Consiglio regionale ha espresso « preoccupazione e deplorazione » per la decisione della Fiat che proprio ieri ha dato attuazione al provvedimento.

I lavoratori, dopo la grande giornata di lotta dell'altro ieri, sono fermamente decisi a continuare l'azione per contrastare l'iniziativa della Fiat. Ieri si è riunito un attivo alla Camera del lavoro. Il 16 si fermeranno tutti i metalmeccanici italiani mentre si prepara lo sciopero generale del Piemonte. A PAG. 4



LONDRA — Il premier laburista inglese Harold Wilson, attorniato da una folla di piccoli sostenitori, mentre esce dal seggio di Huyton, dove ha votato

ENTRO OGGI I RISULTATI DEFINITIVI

Netto successo dei laburisti nelle elezioni in Inghilterra

Dopo lo scrutinio di oltre i due terzi dei seggi si prospetta per il partito di Harold Wilson la conquista della maggioranza assoluta - Generale regresso dei conservatori - Le prime dichiarazioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11 mattina. I laburisti si avviano al successo in una delle più importanti consultazioni generali del dopoguerra in Gran Bretagna. L'elettorato dimostra di aver confermato un significativo voto di fiducia al partito che, nel momento più grave per il Paese, reagisce contro il pessimismo interessato degli ambienti conservatori garantendo un programma economico-sociale concreto ed equilibrato, in armonia con le aspirazioni e gli interessi della maggioranza dei cittadini. Si tratta di una indicazione di estremo valore sul modo in cui si deve affrontare la crisi, che investe questa come altre nazioni occidentali, recuperando la forma politica di un governo di difficile congiuntura in modo positivo e giusto.

Sul fronte dei terzi dei collegi scrutinati, alle prime stime, i laburisti si erano assicurati 284 seggi contro 175 dei conservatori, 5 dei liberali e 7 di altre formazioni. I suffragi per i laburisti appaiono in forte aumento, con un aumento su scala nazionale, con percentuali oscillanti fra il 2 e il 2,5 per cento; su 471 seggi, i laburisti ne avevano guadagnate 17, quanti ne occorrono per passare dai 301 del febbraio scorso ai 318 della maggioranza assoluta. Il suffragio per i liberali appare in forte declino. Le previsioni dell'ultima ora indicano la possibilità che Wilson conquistasse la maggioranza assoluta da lui richiesta al paese con ricorso a un governo di minoranza.

I pronostici più cauti segnalano un probabile vantaggio di 13-15 seggi per i candidati laburisti quando lo spoglio delle schede sarà finalmente completato.

In tal caso il prossimo governo sarà laburista: una conferma cioè dell'attuale direzione del paese e del suo deciso impegno a rafforzare la stabilità e una sicura maggioranza parlamentare. Ma — come si è detto — è ancora una riserva di incertezza in riguardo delle proporzioni della eventuale maggioranza laburista.

Wilson (rielecto con un ulteriore aumento di suffragi nella sua circoscrizione di Huyton) ha dichiarato: « In una consultazione di vitale importanza per il nostro paese, ho il piacere di annunciare la vittoria dei laburisti. Noi vogliamo adesso portare la nazione verso un futuro più sicuro, rinsaldando l'unità di fronte alle difficili sfide che attendono ».

La delegazione sindacale ha valutato il documento presentato dall'organizzazione padronale come « un documento di orrori e di cassa integrazione » e ha risposto che « il punto di partenza, Agnelli ha anche aggiunto che « nella fase attuale non esiste nessun fatto concreto perché si ritorni a trattare » dopo le decisioni già prese al momento del rifiuto di un arbitrato ministeriale.

La delegazione sindacale ha valutato il documento presentato dall'organizzazione padronale come « un documento di orrori e di cassa integrazione » e ha risposto che « il punto di partenza, Agnelli ha anche aggiunto che « nella fase attuale non esiste nessun fatto concreto perché si ritorni a trattare » dopo le decisioni già prese al momento del rifiuto di un arbitrato ministeriale.

La delegazione sindacale ha valutato il documento presentato dall'organizzazione padronale come « un documento di orrori e di cassa integrazione » e ha risposto che « il punto di partenza, Agnelli ha anche aggiunto che « nella fase attuale non esiste nessun fatto concreto perché si ritorni a trattare » dopo le decisioni già prese al momento del rifiuto di un arbitrato ministeriale.

DOPO IL NEGATIVO INCONTRO CON LA CONFINDUSTRIA

I sindacati decidono oggi l'azione di lotta per salari, occupazione e un nuovo sviluppo

La delegazione dei lavoratori ha ritenuto insoddisfacenti le posizioni del padronato - La trattativa aperta da Agnelli, il quale ha letto un documento contenente gravi e distorti giudizi sulla situazione politica ed economica - Una riunione della segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil con i sindacati di tutte le categorie

Estesa in tutta Italia l'indagine sul complotto fascista di ottobre

Indagini in tutta Italia dopo gli ultimi tre arresti ordinati dalla magistratura torinese ed eseguiti da uomini dell'ispettorato antiterrorismo, che avrebbero portato alla scoperta di un vasto piano eversivo, di un complotto che progettava per il mese di ottobre assassinii politici e intervento di squadre e reparti in armi per gettare il paese nel caos.

Il giudice Violante, da Torino si è spostato a Livorno dove ha interrogato anche uno degli ultimi catturati e dove sono state eseguite perquisizioni. A Modena è stato arrestato un noto agrario, iscritto al Msi; nella sua casa sono state trovate armi non denunciati.

A Roma si è svolto un vertice di magistrati che ha esaminato la situazione: sembra siano stati decisi molti mandati di cattura per raggiungere altri importanti personaggi implicati nel cosiddetto « complotto d'ottobre ». Nella foto: il dottor Santillo capo dell'ispettorato antiterrorismo.



A PAGINA 5

Oggi nuovi dati ENI sui giacimenti di metano e petrolio in Lombardia

Stamattina il presidente della Repubblica Giovanni Leone, accompagnato da altre autorità, visiterà i pozzi perforati a grande profondità del gruppo ENI nella zona di Casirate d'Adda (Bergamo). Si tratta degli impianti che consentono di estrarre gas metano e anche petrolio a oltre 5000 metri di profondità. Prima della visita del presidente della Repubblica, il presidente dell'ENI, Ing. Girotti in una conferenza stampa fornirà notizie particolareggiate sulla consistenza del giacimento trovato in Lombardia e sulle prospettive che si aprono per il futuro. L'annuncio della scoperta del metano e del petrolio a poche decine di chilometri da Milano era già stato dato con un comunicato dell'ENI il 21 maggio scorso, dopo le prime prove di erogazione del gas proveniente dal pozzo « Malossa 1 ». Il pozzo era stato perforato fino a 5500 metri nel dicembre del 1973 ed aveva permesso di accertare « l'esistenza di gas metano ad alta pressione accompagnata da una elevata percentuale di idrocarburi liquidi leggeri », cioè appunto anche di petrolio.

L'ENI giudicava in quell'occasione che si fosse avuta la prima verifica pratica, e di « notevole importanza » della possibilità di trovare ad alte profondità tanto il gas che « l'oro nero ». Nel comunicato di maggio si sottolineava anche che con i pozzi di Casirate d'Adda si apriva la « seconda era » di ricerche nella Val Padana: la prima è quella che risale all'iniziativa di Enrico Mattei e che ha consentito di trovare giacimenti di gas metano. Tuttavia la ricerca di idrocarburi a profondità più elevata — ricerca che implica impianti molto costosi e tecniche più avanzate — è cominciata soltanto tre anni fa, ma ha già dato i suoi frutti. Ora probabilmente sarà varata una campagna di prospezione in tutta la Val Padana, per accertare in quale misura il suo sottosuolo negli strati più profondi possa garantire al nostro paese non solo gas metano, ma anche una quantità di petrolio nel momento di crisi energetica che il mondo attraversa.

A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE

Nove ore di trattativa con la Confindustria sulle vertenze aperte dai sindacati per quanto riguarda i salari (unificazione del punto di contingenza e recupero di quelli arretrati). L'occupazione, la riforma del contratto negoziato complesso e faticoso della delegazione sindacale che ha partecipato al primo incontro nella sede della Confindustria a Roma, si è trovata costretta dalle gravi posizioni del padronato a dichiarare che oggi nel corso della riunione tra segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie direttamente interessate a quella che viene ormai definita la « vertenza d'autunno », proporrà una prima azione di lotta. Questa decisione si è resa indispensabile per gli inaccettabili obiettivi di politica economica e sociale illustrati all'apertura della trattativa da Gianni Agnelli, presidente della Confindustria. Un nuovo incontro tra sindacati e l'organizzazione industriale, comunque, si svolgerà mercoledì prossimo, su proposta dello stesso Agnelli, mentre con l'intensificarsi del confronto inizierà lunedì.

Il presidente della Fiat, in apertura dei lavori ieri mattina, aveva letto alla delegazione sindacale (guidata da Lama, Storti e Vanni e composta da circa 50 dirigenti nazionali e provinciali) un documento di 19 cartelle respingendo praticamente tutte le richieste avanzate dalla Federazione unitaria dei sindacati. Una posizione assai rigida e politicamente grave con la quale si è cercato per primo di rimettere in discussione l'attuale situazione economica imperante, si è avvertito dalle delegazioni, le quali, ottenute dai lavoratori, quale ad esempio la contrattazione aziendale, Agnelli, a questo riguardo, ha usato termini molto espliciti. Dopo avere detto che un « adeguamento della contingenza deve rientrare in un quadro di razionalità e di compatibilità » con gli obiettivi e limiti dell'ANIE (che non sono ancora i tempi in cui la povertà è « era nata in casa loro » e l'aveva visti nascere).

Sulla strada di questo disfattismo Montanelli ha un passettino ogni giorno. La volta scorsa se la prendeva con i rossisti e i comunisti, chiamandoli tutti delinquenti e facendogli fare il verso di chi si lamenta di non avere che la violenza, a spingere, è tuttavia diversamente giudicabile, a seconda dei motivi che li promuovono. I partigiani e i brigatisti, erano da mettere tutti in uno stesso mazzo? Ieri Montanelli ha l'aveva con i partiti, nei quali, vecchi o giovani che siano, non esistono che « partitanti », e i giochi di fatto già fallito facendone pagare tutti i costi ai lavoratori e alle grandi masse popolari. Gli strumenti sono quelli più volte denunciati: taglio ai salari, disoccupazione, nessuna volontà di discutere su quelli che devono essere gli indirizzi economici per superare la crisi. Significativa a questo proposito è stata l'affermazione pronunciata da Agnelli all'apertura della trattativa quando ha detto di « essere presente all'incontro come presidente della Confindustria e non come presidente della Fiat ». Il discorso sul-

Le decisioni assunte dal monopolio dell'auto (riduzione di orario e cassa integrazione) resta ferma quindi al punto di partenza. Agnelli ha anche aggiunto che « nella fase attuale non esiste nessun fatto concreto perché si ritorni a trattare » dopo le decisioni già prese al momento del rifiuto di un arbitrato ministeriale. La delegazione sindacale ha valutato il documento presentato dall'organizzazione padronale come « un documento di orrori e di cassa integrazione » e ha risposto che « il punto di partenza, Agnelli ha anche aggiunto che « nella fase attuale non esiste nessun fatto concreto perché si ritorni a trattare » dopo le decisioni già prese al momento del rifiuto di un arbitrato ministeriale.

A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE

le epigrafi

OGGI
LA maggioranza silenziosa, quella, come ci è accaduto di dire più volte, delle dame del bridge, dell'ANIE (che non sono in maggioranza, le stesse) e dei loro ricchi mariti, hanno trovato nel « Geniale » di Montanelli il foglio del loro cuore. E' il Resto del Carlino a dirgli che sanno il francese, e poiché Montanelli è uomo autenticamente innoce, noi lo vediamo portare con meditata gradualità sempre più il suo giornale su posizioni di disfattismo qualunque, sulle quali, al contrario esulto di quanto dichiarano i suoi sostenitori, si sono togliono « l'Italia nuova, ma un Paese sempre obbediente in ogni caso ai carabinieri e devoto comunque al « signorino », i quali sognano ancora i tempi in cui la povertà era « era nata in casa loro » e l'aveva visti nascere. Sulla strada di questo disfattismo Montanelli ha un passettino ogni giorno. La volta scorsa se la prendeva con i rossisti e i comunisti, chiamandoli tutti delinquenti e facendogli fare il verso di chi si lamenta di non avere che la violenza, a spingere, è tuttavia diversamente giudicabile, a seconda dei motivi che li promuovono. I partigiani e i brigatisti, erano da mettere tutti in uno stesso mazzo? Ieri Montanelli ha l'aveva con i partiti, nei quali, vecchi o giovani che siano, non esistono che « partitanti », e i giochi di fatto già fallito facendone pagare tutti i costi ai lavoratori e alle grandi masse popolari. Gli strumenti sono quelli più volte denunciati: taglio ai salari, disoccupazione, nessuna volontà di discutere su quelli che devono essere gli indirizzi economici per superare la crisi. Significativa a questo proposito è stata l'affermazione pronunciata da Agnelli all'apertura della trattativa quando ha detto di « essere presente all'incontro come presidente della Confindustria e non come presidente della Fiat ». Il discorso sul-

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

Il Paese chiede una soluzione democratica della crisi

Nuovi e decisi «no» al ricatto dello scioglimento delle Camere

Ordini del giorno dalle fabbriche, di sindacati, di numerosi enti locali - Documento della Federazione CGIL-CISL-UIL dei gasisti - Il Comitato dc di Como respinge la sortita di Tanassi

Il Consiglio regionale del Piemonte ha ribadito ieri, unanime (con l'ovvia, ma significativa eccezione del MSI), che dalla crisi del Paese si può uscire solo con una diversa politica economica, e quindi con un governo capace di avviarla. Tutti gli interventi, ad incominciare da quello del presidente della Giunta avv. Oberto (dc), hanno respinto con forza l'ipotesi del ricorso ad elezioni anticipate che avrebbero l'unico risultato di aggravare la situazione politica ed economica generale. Il Consiglio provinciale di Ferrara, ha approvato, con il voto del PCI, del PSI, di un congruente dispendio e la astensione della DC, un documento che auspica che la crisi «sia superata con la massima urgenza e che sia evitato il ricorso allo scioglimento anticipato delle Camere».

Il Consiglio provinciale di Ferrara chiede la costituzione di un governo «che si impegni in una svolta profonda degli indirizzi di politica economica e dei metodi di gestione della cosa pubblica».

Un ampio schieramento di forze politiche, comprendente il PCI, il PSI, il PRI e la DC, ha approvato l'altra sera al Consiglio comunale di Cesena un o.d.g. unitario che chiede al Presidente della Repubblica, «nell'ambito delle sue prerogative costituzionali, di fare «quanto è in suo potere per scongiurare il pericolo di un anticipato scioglimento delle Camere».

Un appello a respingere la manovra tendente a giungere

Dibattito tra i partiti sulla crisi

Confermati alla «Tribuna» TV i contrasti nel centro-sinistra

Per il PCI intervenuto il compagno Tortorella

La crisi di governo è stata lersa al centro di una *Tribuna* politica radiotelevisiva cui hanno preso parte rappresentanti di tutti i partiti presenti in Parlamento. Il dibattito ha consentito di trarre conclusioni sullo stato di tensione esistente tra i partiti che dovrebbero ridar vita al centro-sinistra; del ruolo assunto dalla destra socialdemocratica nello sforzo avventuristico che pilota la crisi; della persistente vacuità dell'impostazione democristiana nei confronti della gravità dei problemi aperti nel Paese.

Per il PCI, il compagno Tortorella, della Direzione, ha sottolineato invece che è appunto con i problemi di fondo del Paese che bisogna mettersi, e che questo non è possibile senza una profonda svolta democratica: i comunisti rimarranno quindi all'opposizione di ogni governo non realista una tale svolta.

La *Tribuna* era stata aperta da una significativa convergenza nel decretare la fine del centro-sinistra tra il segretario democristiano e il segretario del PSDI Orlandi che, riprendendo quasi letteralmente il giudizio di Tanassi, ha sostenuto che col socialismo non si può governare ma che senza di esso non si può governare. «Ma se il PSI rivede le proprie posizioni, il problema si può riesaminare», ha

concluso Orlandi. La replica di Gatto, della Direzione del PSI, è stata molto polemica, in particolare sulla questione delle giunte e della loro «omogeneità» politica sulla quale ha avuto uno scontro piuttosto animato con Orlandi. Gatto ha ribadito che «l'assoluta insoddisfazione» dei socialisti per l'operato del governo sul terreno economico e sociale. Occorre — ha detto — realizzare una politica nuova che comporti anche un modo nuovo di governare.

Espresso un giudizio estremamente negativo sul come e il quando la crisi è stata aperta, Cossiga della sinistra indipendente ha osservato dal canto suo come non si possa pretendere che quelle stesse forze popolari cui si chiede di essere determinanti nel sostenere i comunisti non siano determinanti nel gestire la vita del Paese. Il vicesegretario del PRI Battaglia ha insistito in uno sterile atteggiamento predicatorio con una disarmante distinzione tra momento politico e momento economico della crisi.

Sorprendente l'atteggiamento del vicesegretario della DC, Ruffini. La crisi era inevitabile «perché già nelle cose, nell'aria», e quindi bisognava prenderne atto; ma scavalcando il Parlamento. Un dibattito davanti alle Camere — ha detto — sarebbe stato disonore, mentre invece l'aper-

Ieri l'incontro tra la Federazione unitaria ed il Comitato di intesa

Contatti permanenti tra sindacati ed autonomie locali

Continuano numerose le adesioni alla assemblea di Regioni, comuni e province del 18 a Roma - Un manifesto della giunta regionale toscana

Il Comitato di Intesa tra Regioni, province e comuni si è incontrato ieri con la segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL ed UIL. Nel corso dell'incontro è stato constatato — come viene detto in un comunicato congiunto — che sussiste una piena convergenza di indirizzi relativamente alla esigenza che la politica delle riforme e del rinnovamento dello Stato passi attraverso l'apporto delle autonomie locali ed il sostegno del movimento sindacale. Si è anche constatato che per i settori di particolare interesse per il paese, come Mezzogiorno, trasporti, sanità, casa, scuola, agricoltura, «veri nodi per la mancata attuazione delle riforme stanno nella scarsa possibilità di operare del sistema delle autonomie locali, che, come indica la Costituzione, devono assumere il ruolo di protagonisti e operatori in questi settori. Proprio sulla base di questi comuni riconoscimenti, Regioni, comuni, province e Federazione sindacale unitaria hanno deciso di dare vita ad una esperienza di consultazione permanente allo scopo di realizzare un costante confronto per la messa a punto delle relative impostazioni, nel quadro della reciproca autonomia».

Intanto continuano a pervenire nuove adesioni alla assemblea che si terrà il 18 prossimo a Roma in Piazza del Campidoglio, indetta dal Comitato di Intesa tra Regioni, comuni e province.

In occasione di questa assemblea, la giunta regionale toscana ha fatto affiggere un manifesto nel quale si rileva che «di fronte alla crisi politica, economica e morale del Paese, le autonomie ed i poteri locali non chiedono solo di ma rivendicano una coerente ed efficace azione che realizzi un costante confronto con le autonomie, attraverso il decentramento del potere centrale, per la difesa ed il

rafforzamento delle istituzioni democratiche, per ricostruire un tessuto di fiducia tra i cittadini ed i pubblici poteri, per fronteggiare con successo i pericoli che minacciano la democrazia italiana».

Alla assemblea parteciperà una delegazione del consiglio comunale di Padova, formata dai rappresentanti di tutti i partiti democratici. Alla assemblea del 18 il consiglio comunale di Padova ha deciso di aderire a conclusione di un dibattito sul documento elaborato dal Comitato di Intesa. Analoga decisione di partecipazione è stata adottata dal consiglio e dalla giunta provinciale di Padova. Adesione sono venute anche dai comuni di Legnaro e di Castelbaldo.

A sua volta il consiglio regionale lombardo ha votato ieri a larghissima maggioranza una mozione presentata da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI sui temi della finanza locale e della stretta creditizia. Il consiglio ha denunciato le difficoltà nelle quali sono venuti a trovarsi enti locali, ha sottolineato l'urgenza di un concreto avvio di provvedimenti riformatori della organizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione, nonché dello sblocco selettivo del credito e di tempestivi interventi legislativi per consolidare con la partecipazione dello Stato la situazione debitoria degli enti locali. Il consiglio ha anche deliberato di partecipare con una propria delegazione all'assemblea di Roma. Anche il consiglio provinciale di Taranto ha aderito alla manifestazione del 18.

Alla assemblea del 18 hanno dato la loro adesione accogliendo l'invito della regione Lazio, i comuni di Cori, Sezze, Rocca Secca, del Volsci, Rocca Gorga, Priverno, Turigliano e di altri comuni. Interverranno con i consigli comunali al completo ed i gonfalonieri, per la difesa ed il

A un anno dalla scomparsa

Ricordo del compagno Walter Audisio



Un anno fa moriva, all'età di 64 anni, il compagno Walter Audisio, vecchio militante del Partito comunista che ha dedicato la sua vita alla causa della libertà e del socialismo.

Di famiglia operaia, era nato ad Alessandria dove studiò giornalismo e ragioneria. Nel 1930, un anno difficile per la crisi economica che dilagava, egli entrò nell'organizzazione clandestina del Partito comunista. Aveva 21 anni, si dedicò con passione alla lotta politica, finché, alcuni anni dopo, l'OVRA riuscì ad arrestarlo.

Fu condannato a cinque anni di carcere, ma riuscì a fuggire, utilizzando il tempo di inerzia forzata come tutti gli altri comunisti, studiando insieme a loro: carcere e confino furono allora in un certo senso una diversità popolare che formò tanti dei nostri quadri. Walter Audisio ricordava con orgoglio quella dura scuola, come ricorda ancora in questa lettera i contatti di quegli anni con i dirigenti del partito, con Scerrigno, con Terracini, con Secchia e tanti altri.

La moglie, Teresa, gli è sempre stata accanto nella lotta, nell'impegno politico, nei momenti difficili. Anche lei aveva scelto la strada che rappresentava una tradizione familiare. Suo padre era stato un vecchio compagno e suo fratello Luigi Ceriana, membro del Comitato Centrale del Partito comunista, era stato ucciso nel 1945 agli arresti. Walter Audisio organizzò i primi gruppi di partigiani nel Monferrato. In seguito diventò comandante partigiano nella provincia di Mantova e nel basso Po, poi ispettore delle Brigate Garibaldi nelle stesse zone. Nel gennaio del 1945 egli venne condannato a Milano a morte, ufficiale addetto al Comando generale del Corpo Volontario della Libertà. E' con questa funzione che nell'aprile 1945 ricevette l'ordine di andare a Bergamo a dare esecuzione a una sentenza di morte decretata nei confronti di Benito Mussolini.

«Per ordine del Comando Generale del Corpo Volontario della Libertà sono incaricato di rendere giustizia al popolo italiano»: queste sono le parole con cui comunicò la sentenza di morte a Walter Audisio. Nel gennaio del 1945 egli venne condannato a Milano a morte ufficiale, addetto al Comando generale del Corpo Volontario della Libertà. E' con questa funzione che nell'aprile 1945 ricevette l'ordine di andare a Bergamo a dare esecuzione a una sentenza di morte decretata nei confronti di Benito Mussolini.

«Per ordine del Comando Generale del Corpo Volontario della Libertà sono incaricato di rendere giustizia al popolo italiano»: queste sono le parole con cui comunicò la sentenza di morte a Walter Audisio. Nel gennaio del 1945 egli venne condannato a Milano a morte ufficiale, addetto al Comando generale del Corpo Volontario della Libertà. E' con questa funzione che nell'aprile 1945 ricevette l'ordine di andare a Bergamo a dare esecuzione a una sentenza di morte decretata nei confronti di Benito Mussolini.

Concluso il Comitato centrale della FGCI

L'impegno dei giovani per una soluzione democratica della crisi

La sessione del Comitato centrale della FGCI, che si è conclusa ieri dopo due giorni di dibattito, ha impostato l'attività preparatoria del XX Congresso nazionale del Partito comunista, fissato per i primi di gennaio '75.

Sarà un congresso «aperto» — ha detto Imbeni, segretario nazionale della FGCI intervenendo nel dibattito — non soltanto perché dovremo favorire la più ampia partecipazione di giovani senza partito e di altre forze politiche alla attività congressuale del nostro Partito, ma soprattutto perché questo dibattito dovrà intrecciarsi con lo sviluppo di un'ampia iniziativa politica. Tale iniziativa dovrà sfociare in una lotta unitaria e di massa attorno agli obiettivi più urgenti che oggi ci stanno di fronte (difesa dell'autonomia nazionale, occupazione e riforme, voto alle elezioni regionali degli organi scolastici).

Nel dibattito è intervenuto, per la direzione del PCI, il compagno Galluzzi. Egli ha affermato che «scoprire le forze dell'avventura suscitando un vasto pronunciamento del paese e delle forze politiche contro il ricatto di elezioni anticipate e, nello stesso tempo, lo sviluppo di un movimento unitario di lotta delle giovani generazioni sui contenuti di politica economica e di politica estera che dovranno essere a base di un nuovo governo, sono condizioni essenziali per preparare e per giungere al XX Congresso della FGCI in una situazione politica non compromessa da involuzioni di destra».

L'unità politica dei giovani non si esaurisce in una somma delle forze politiche giovanili, ma — è stato sottolineato in molti interventi — serve a unificare la lotta per risolvere i problemi immediati dei giovani nella prospettiva di una svolta politica democratica e verso una trasformazione radicale della società. Questa svolta dovrà anche adeguarsi al tipo di lotta ideale e politica verso i gruppi estremisti.

Approfondendo il significato della giornata di lotta del 5 novembre per l'autonomia nazionale e contro l'imperia-

lismo americano — proposta nella relazione introduttiva del compagno Franchi — il dibattito ha rilevato che al momento ci si trova di fronte ad un attacco diretto degli USA contro la sovranità del nostro paese. Ciò comporta l'esigenza di una rapida e vasta mobilitazione del nostro popolo e di una volontà di affrontare i grandi e complessi problemi di sviluppo sociale e democratico, respingendo l'ipotesi di elezioni anticipate.

Il comitato direttivo provinciale di Taranto della Federazione dei lavoratori delle industrie (FLI) ha espresso la sua «ferma opposizione al disegno di destra di andare a nuove elezioni anticipate, perché questa eventualità paralizzerebbe il Parlamento impedirebbe il rinnovo delle assemblee elettive e provocherebbe l'ulteriore aggravamento della situazione economica del nostro paese».

Il comitato direttivo della FGCI di Taranto, per quanto attiene alla crisi di governo, auspica «una sollecito superamento capace di corrispondere ai bisogni del nostro paese e che si realizzi nei fatti alle indicazioni e alle proposte provenienti dal movimento sindacale».

Genova, contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per una soluzione democratica della crisi, si sono espressi l'assemblea dei dipendenti dell'ACI, la Federazione italiana dei comunisti (FIC) e il gruppo del CISL. UIL, il Consiglio di fabbrica della FIT-Ferrovieri di Sestri Levante, dei ferrovieri del deposito locomotore di Rivarolo.

Altri nomi segnalati anche alcuni, significativi pronunciamenti in campo dc: il comitato provinciale della DC di Como, in un suo comunicato, respinge l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere come unico mezzo per un chiarimento tra le forze politiche e per la necessaria unità del partito ad individuare con chiarezza l'inece di intervento sui maggiori e più urgenti problemi del Paese».

Nel corso di una riunione del Consiglio comunale di Sant'Antimo, un grosso centro alle porte di Napoli, è stato appreso che il sindaco, il compagno di rappresentanza del MSI, un ordine del giorno in cui si respinge l'ipotesi di un eventuale scioglimento anticipato delle Camere e si afferma la necessità di assicurare una rapida e democratica soluzione alla crisi di governo. Il Consiglio comunale ha dato anche la sua adesione alla manifestazione delle assemblee elettive che si svolgerà il 18 ottobre a Roma.

Dopo l'autorizzazione della giunta contro i due parlamentari neo-fascisti

Grave atteggiamento della DC nel voto per procedere contro Servello e Petronio

Caloroso elogio missino ai tre deputati democristiani che si sono schierati contro l'autorizzazione a processare i caporioni dei disordini di Milano in cui morì l'agente Marino - Una dichiarazione del compagno Fracchia

Ai Partito e alla FGCI

Si prepara il lancio del tesseramento '75

Nel giorno scorsi hanno avuto luogo riunioni dei responsabili di organizzazioni di tutte le federazioni del PCI per discutere l'impostazione e la preparazione della campagna di tesseramento per il 1975 il cui lancio avverrà — come è stato annunciato — il 10 ottobre.

Nelle riunioni che si sono svolte a Milano, Roma e Napoli, che hanno visto una ampia e vivace partecipazione è stato sottolineato in particolare che la preparazione della campagna di tesseramento deve essere un grande dibattito di massa sulla funzione del PCI e sulle sue proposte per fare uscire il Paese dalla crisi attraverso urgenti scelte di rinnovamento politico e di lotta.

Dalle riunioni che hanno anche fatto un primo bilancio dei risultati importanti del tesseramento del 1974, si è svolto un dibattito di politica interna, con scaturite molte proposte per assicurare che le «10 giornate del proselitismo» si svolgano ovunque con questo forte rilievo politico esterno (ci si è richiamati in particolare alla ricca esperienza in materia di dibattiti, lotte rotonde, proiezioni, ecc. delle recenti feste dell'Unità). Oltre con il ruolo che anche in questo caso spetta alla sezione comunista, si è fortemente insistito sull'impegno per assicurare il più rapido rinnovo della tessera da parte di ogni iscritto e su un ulteriore sviluppo dell'autonomia del partito attraverso un nuovo balzo verso il raddoppio della quota tessera.

La decisione della speciale giunta della Camera di proporre che sia concessa alla Magistratura l'autorizzazione a procedere contro i deputati Servello e Petronio, nella giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere, il compagno On. Bruno Fracchia, ha rilasciato all'«Unità» la seguente dichiarazione: «Il voto espresso dalla giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera sulla proposta del relatore On. Mottola nei confronti dei ministri Servello e Petronio, indiziati dalla magistratura milanese per i reati di concorso in resistenza aggravata e di rudunata sediziosa connessi con l'uccisione dell'agente Marino, merita alcune riflessioni che investono la scelta e i componenti della giunta di autori di una manifestazione di forze politiche democratiche».

«La proposta è stata accolta col voto favorevole di otto deputati comunisti, socialisti e democristiani (assente il deputato democristiano Biazini) con l'astensione di due democristiani e col voto contrario di un altro democristiano oltre, beninteso, quello del commissario missino. Assenti, e la constatazione ha un in dubbio rilievo politico, il rappresentante socialdemoc-

cratico e quello liberale. Il gruppo dc si è dunque spaccato quando si è trattato di prendere posizione non solo a favore di una generica opzione antifascista, ma addirittura della condanna di uno degli episodi più gravi e drammatici dell'eversione di destra, quello del 1973, con il fallito attentato di Nico Azzi al treno Torino-Genova e culmine in un doppio delitto di bombe con la morte dell'agente Marino e il ferimento di altri 13 agenti di PS».

«Che cosa intendevano ottenere i parlamentari dc che si sono astenuti o che, addirittura, hanno votato contro la richiesta autorizzazione? Volevano che il Parlamento imponesse al giudice di far luce sulle responsabilità della eversione nera e di colpire inesorabilmente coloro che l'hanno organizzata e diretta? Certo, il giudice democristiano cristiana non può opporre atteggiamenti equivoci e contraddittori, che rasentano l'omertà, all'esigenza unitaria della lotta antifascista e non può salvarsi l'anima coi soli voti di quelli, fra i suoi parlamentari, che dell'antifascismo sono assessori coerenti e tenaci».

«Il periodo che va dal 1945 al 1948 fu di lavoro intenso e febbrile: si trattava di dare consistenza organizzativa al partito di tipo nuovo, partito di massa e nazionale, e di adeguarlo alle esigenze della lotta democratica. Bisognava smascherare e dare scacco alla «trama nera» delle forze della destra conservatrice, che tentava le difficoltà economiche e la complessità dei problemi internazionali per rilanciare l'anticomunismo e per impedire alle forze democratiche di affermarsi».

Voglio ricordare Walter Audisio in quegli anni, quando lo conobbi, nel lavoro alla commissione centrale di organizzazione del Partito e in seguito durante l'attività parlamentare, per quattro legislature, prima alla Camera e poi al Senato. Nella sua lunga militanza rivoluzionaria, egli ha sempre avuto un'attività particolare nel lavoro per la causa del Partito e dei lavoratori. Con dedizione, egli ha portato la sua esperienza e la sua passione politica, sotto in volta nei compiti diversi che gli venivano affidati. Nell'attività di partito, lo ricordo preparare piani di lavoro, organizzare le attività, i convegni nelle province, esaminare ogni richiesta giunta dalla base, distribuire le forze dei costruttori da inviare là dove era necessario, il più bisogno di aiuto. E lo ricordo sempre pronto ad ascoltare i comitati anche modesti, perché assisteva ogni iniziativa democratica e capace di dare frutto».

A un anno dalla sua scomparsa, vorrei che specialmente le nuove generazioni, che non hanno conosciuto Walter Audisio, sapessero chi è stato: un compagno impegnato con tutte le sue capacità, nel lavoro severo verso se stesso prima che verso gli altri, un partigiano, un comunista.

Antonio Roasio

CONTRO LE MANOVRE DEL GRUPPO DIRIGENTE DC CHE PUNTA AL COMMISSARIO

Il PCI a Firenze: impedire la paralisi al Comune

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Il gruppo comunista di Palazzo Vecchio ha richiesto, a norma di legge, la convocazione del Consiglio comunale per imporre l'esame delle delibere che il sindaco e la giunta si sono rifiutati di discutere ed approvare.

L'iniziativa comunista è stata presa a conclusione della seduta consiliare nel corso della quale i sindaci Zolli e la giunta DC-PSDI hanno presentato le dimissioni. Con questa iniziativa e attraverso una mobilitazione popolare, il PCI intende impedire, ancora una volta, la grave manovra del gruppo dirigente della DC di giungere allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale. La DC ha infatti imposto le dimissioni al sindaco non già per tentare di ricostituire il centro-sinistra, ma per liquidare il Consiglio comunale, la cui sola presenza è di

ostacolo ai disegni elettorali dei dirigenti dc. Questa chiara volontà di affossare l'istituto consiliare, il gruppo comunista ha contribuito con la propria tenace azione ad impostare positivamente una serie di problemi gravi e delicati, come quello relativo all'occupazione delle case popolari della zona di S. Bartolo. Tale vicenda è stata risolta sia tenendo conto degli interessi dei legittimi assegnatari delle case, sia degli occupanti, con il concorso dei comuni di Firenze e dei comuni del circondario.

Per accordo intercorso fra il sindaco ed i capigruppo, il Consiglio comunale avrebbe dovuto affrontare nella stessa seduta, mercoledì scorso, un'inchiesta di provvedimenti di grande importanza, tra cui le nomine per il consorzio dell'acquedotto, dei trasporti, per il centro carceri, le varianti al Piano Regolatore di adeguamento agli

standard urbanistici, il regolamento degli asili nido, gli interventi a favore dell'assistenza ai comitanti e agli artigiani. Ma proprio per impedire questa intensa frazione di segno diverso, ed evitare spaccature nella

stessa DC e nel bicolor DC-PSDI, la direzione provinciale democristiana ha imposto le dimissioni anteposando il problema agli interessi della città.

Marcello Lazzerini

Rinviiata dal PLI ogni decisione per Sogno

La direzione liberale ha esaminato ieri la posizione di Edgardo Sogno che ha rifiutato, fino ad ora, di presentarsi al giudice che indaga sulle come eversive, e che invece si è prescuro martedì alla riunione della direzione del suo partito. La direzione del PLI, al termine del dibattito, ha approvato con 20 voti su 25, un documento con il quale il caso viene demandato ai probiviri, perché decidano entro il 30 prossimo. Il documento appare molto ambiguo e dopo l'affermazione che il PLI riafferma la propria incombabile fede negli istituti e nei metodi della democrazia accusa «e speculazione politica» quanti chiedono di far luce sulle attività tutt'altro che lecite di Sogno.

Quattro membri dell'organismo liberale hanno successivamente votato un documento della sinistra del partito e, alla fine, si sono dimessi. Le dimissioni sono state però respinte.

Italia-Cile deplora gli incidenti avvenuti a Roma

In merito agli incidenti accaduti mercoledì sera a Roma, l'Associazione nazionale Italia-Cile e Salvatore Rendano, «deplora fermamente i responsabili degli incidenti che niente hanno a che vedere con l'organizzazione della manifestazione di solidarietà con la resistenza cilena, né con la grande maggioranza dei democratici e degli antifascisti che vi hanno preso parte».

La responsabilità degli incidenti ricade pertanto interamente su quanti, incapaci di intendere di quale solidarietà ha bisogno la resistenza cilena, operano di fatto per limitare l'ampiezza e per coinvolgere la resistenza stessa in manovre settarie e in imprese teppistiche estranee alla sua ispirazione unitaria, che è anche quella di solidarietà in Italia e nel mondo».

Assolto il compagno Occhetto dal reato di diffamazione

PALERMO, 10. La sesta sezione penale della Corte di Cassazione ha dato ragione al compagno Achille Occhetto della Direzione del PCI e al quotidiano parlamentario *L'ora*, querelati tre anni addietro per diffamazione dall'ex assessore dc alle tasse del Comune di Palermo, Ernesto Di Fresco. Occhetto e l'allora direttore responsabile del quotidiano, Etrio Fidora — ora pienamente prosciolto — avevano accusato l'esperto democristiano di averne utilizzato la propria carica per rastrellare voti dei contribuenti. Querelati per questo motivo dall'assessore, erano stati assolti in primo grado con formula piena dal tribunale, ma poi condannati da una seconda sentenza della Corte d'Appello.

Previste esercitazioni militari nel Ticino

Magistrati riuniti al vertice o in missione fanno la spola fra varie città

MANOVRE IN SVIZZERA PER TIMORE DI UN GOLPE IN ITALIA?

Una operazione fissata per il 20 prossimo - Allarme per la presenza nelle zone tra Lugano e Bellinzona di nuclei di terroristi fascisti - Severo riserbo negli ambienti ufficiali - Strane coincidenze con il piano preparato dal gruppo degli arrestati a Torino

Dal nostro inviato

LUGANO, 10

Nel clima di preoccupazione maturato anche qui per la situazione italiana e per la massiccia presenza di « bombardieri neri » latitanti e di ambigui personaggi addetti al traffico di armi, si inserisce, oggi, una notizia che probabilmente sarà smentita e che non troverà certo nessuna conferma negli ambienti ufficiali. L'esercito svizzero, proprio in questi giorni, starebbe per dare inizio ad una importante manovra presso i confini con l'Italia. Il tema della manovra — che viene definito da molte fonti davvero inconsueto — sarebbe questo: « In un paese confinante i militari attuano un colpo di Stato. Apprendere la notizia e preparare i posti di raccolta per i profughi e per i feriti ».

Non si rivela, ovviamente, nessun segreto militare riferendo, per dovere di cronaca, una notizia che è ormai sulla bocca di molti, qui a Lugano. Sarà comunque bene subito aggiungere che alcuni personaggi bene introdotti in quegli ambienti militari hanno immediatamente sdrammatizzato avvertendo che l'esercito svizzero, ad ogni inizio di inverno, porta sempre a termine, come misura precauzionale, manovre presso il confine italiano. Non si tratterebbe, quindi, di qualcosa di nuovo in confronto agli anni passati. Altri, invece, sottolineano che la scelta del tema della manovra stessa, confermerebbe le preoccupazioni che si nutrono a Berna per la situazione italiana. Mal, negli anni passati — si dice — si era parlato di « colpo di Stato » in una nazione confinante, facilmente identificabile con l'Italia. Qualcuno tenderebbe a collegare il movimento di truppe previsti grosso modo intorno al 20 prossimo, con eventuali informazioni sulla situazione italiana, giunte al servizio di controspionaggio a Berna. Non manca chi fa notare, fra l'altro, che il nuovo complotto nero scoperto a Torino prevedeva tempi di attuazione, per l'assassinio di uomini politici italiani, coincidenti con la data di inizio delle manovre dell'esercito svizzero. Infine, secondo alcuni giornalisti svizzeri, le manovre sarebbero addirittura già in corso e presso Chiasso sarebbero stati visti in movimento contingenti di truppe.

Le intendenze militari avrebbero anche già preso possesso delle palestre di alcune scuole per trasformarle in posti di pronto soccorso, sempre nell'ambito delle disposizioni emanate per il 20 prossimo. Potrebbe, ovviamente, trattarsi soltanto di una serie di coincidenze o di una voce messa in giro da alcuni gruppi che avrebbero voluto, proprio per provocare ulteriori ansie e tensioni in Italia. Non bisogna dimenticare — come abbiamo già scritto nei giorni scorsi — che tutti (dalla Svizzera, nei « residence » di Lugano, nei paesi di montagna, si trovano gruppi di fascisti, di neofascisti, di comunisti, di socialisti, di repubblicani, di operai, verso l'Italia, come vere e proprie centrali di provocazione.

Gli svizzeri, d'altra parte, pure ammettono alcune analogie con i fascisti italiani, in quanto in libertà di Roggioni con tanto di documento per l'espatrio continuano a essere condotti con durezza le autorità italiane che, spesso, danno l'impressione di non volere affatto combattere il terrorismo nero conducendo, per esempio, le previste operazioni per l'estradizione dei fascisti, con lentezza esasperante e senza la decisione necessaria. Niente di strano, quindi, che le autorità militari a Berna abbiano deciso di prendere alcune misure precauzionali anche come monito per i bombardieri neri e i golpisti italiani che

si trovano nelle zone ticinesi. L'opinione pubblica svizzera, i giornali, le organizzazioni democratiche e i partiti, di sinistra chiedono fra l'altro, anche con insistenza, che contro i fascisti italiani vengano presi drastici provvedimenti. Le manovre militari sul confine italiano potrebbero anche essere state decise proprio per tranquillizzare in qualche modo gli abitanti di queste zone che vedono, con estrema preoccupazione, il proliferare dei gruppi fascisti tra Lugano e Bellinzona. Fino a quando dureranno il traffico di armi, il notorio via vai di carichi di dinamite verso l'Italia, il transito da Chiasso dei vagoni carichi di armi diretti verso le basi NATO del Mediterraneo, il transito in senso opposto di fascisti e di uomini anche legati alla mafia e alla malavita italiana diretti più a Nord verso la Francia e la Germania, sarà comunque ben difficile che torni la tranquillità fra gli abitanti del Ticino.

Tra l'altro, proprio in questi giorni, sono giunti ai militari in servizio ordini severissimi perché verso la dotazione personale di armi, sia esercitata la più alta sorveglianza. L'armamento personale di ogni soldato, qui in Svizzera, viene, come è noto, custodito nelle case degli armatori. La preoccupazione di questi militari è, peraltro, ben più grossa, perché, attendere precisazioni, conferme o smentite. Per un normalissimo arresto occorrono, in Italia, almeno tre o quattro giorni prima che le autorità svizzere forniscano il nome della persona caduta nelle mani della polizia. E' quindi facile intuire come parli di ben più grossa portata, soprattutto se connesse con movimenti di truppe, sia con quel impossibile sapere qualcosa.

D'altra parte, a proposito delle armi (dopo aver visto quanto sia facile procurarsi esplicitamente o attraverso un'intermediazione di gruppi o organizzazioni si accentrono di qualche fucile raziato qua e là per i tentativi di eversione in Italia). Lo abbiamo già detto: con i soldi (che ai periferici non mancano) è possibile comprare grandi quantità di fucili e pistole anche per corrispondenza. Inoltre, in Svizzera, opera, ad esempio, una grande società che vende cannoni, mortai, mitragliatrici e persino aerei: tutto questo alla luce delle autorità, ben protetta dalle autorità, è un'attività societaria multinazionale — è vero — sono anche capitati alcuni « incidenti » quando si è scoperto che, in un « ending » non azzardati del Sud Africa. Le conseguenze, per la multinazionale (fabbrica in Italia, in Giappone, in India) sono state pesanti, ma, per il momento, il processo in sordina è una riddotta multa di 20 mila franchi. I « mercanti di cannoni », così, continuano tranquilli a vendere armi complete. Forniscono, per esempio, un terzo di tutte le armi che circolano nella Spagna franchista.

Wladimiro Settimelli

Per le trame indagini in tutto il Paese



Giacomo Micalizio

Si cercano altri implicati nel complotto di ottobre

Nella capitale oltre ai giudici romani anche quelli di Padova - Febbrili consultazioni: decisi diversi mandati di cattura? - Il dottor Violante da Torino si trasferisce a Livorno per importanti e decisivi riscontri - Uno degli uomini culturali sentito d'urgenza - I gravi interrogativi sulle connivenze nell'esercito per i piani dei fedelissimi di Borghese

Fermento alla procura della Repubblica di Roma, mentre da Torino rimbalzano notizie che contribuiscono a dare ulteriore consistenza ai motivi che hanno spinto il giudice istruttore Luciano Violante a firmare altri quattro mandati di cattura nei confronti di alcuni fedelissimi di Borghese che, secondo l'accusa, si preparavano a dare il via ad un tentativo eversivo che prevedeva l'assassinio di alcuni uomini di governo, esponenti politici e sindacalisti. Come si ricorderà il tentativo eversivo è stato formato direttamente anche da molti fedelissimi di Borghese, in particolare da alcuni suoi più stretti collaboratori che potrebbero registrarsi, e in altre città. A Roma (dove sono arrivati anche il procuratore di Padova Pais e il giudice Tamburrino) nel primo pomeriggio si sono riuniti i sostituti procuratori che si occupano dell'inchiesta

relativa al contenuto del dossier SID consegnato alla magistratura dal ministro Andreotti. A questa specie di vertice hanno partecipato oltre al sostituto Violante, il procuratore capo Siotto, il capo dell'ufficio Istruzione Achille Gallucci e il giudice istruttore Fiore che si occupa della vecchia inchiesta sul golpe Borghese.

La riunione è stata ad un certo punto sospesa per consentire l'arrivo di alcuni funzionari della squadra politica e ufficiali del CC convocati espressamente. Infatti poco dopo le 17 sono arrivati il capo dell'ufficio Umberto Improta e alcuni suoi collaboratori il colonnello del CC, Placidi e il capitano Varisco.

La sensazione comune a tutti i cronisti che hanno atteso per ore davanti all'ufficio del secondo piano nel quale si teneva la riunione era che ormai si stavano per prendere decisioni di importanza probabilmente già nel corso di questa nottata si vedranno alcuni risultati.

Terzi sera, anche una agenzia di stampa sosteneva che negli ambienti giudiziari romani si è notato un notevole fermento e non si esclude che nella capitale, in seguito alle iniziative prese ieri dal giudice Violante, possano essere accelerati i tempi delle istruttorie in corso. Già da tempo si parlava di importanti iniziative che potrebbero essere prese, ma nessuna conferma ufficiale è stata data a queste voci che vorrebbero l'imminente emissione di numerosi ordini e mandati di cattura.

Mentre a Roma si svolgeva questo vertice e fiorivano le interpretazioni da dare a questa improvvisa, anche se non inattesa riunione a Torino arrivava la notizia di una repentina partenza del giudice istruttore Violante, del PM Pochettino, del capo dell'antiterrorismo, il colonnello Criscuolo e del dottor Esposito altro funzionario del settore diretto dal questore Emilio Santillo.

Pol, nel corso della giornata, sono cominciate ad arrivare le notizie dalle varie città toccate in una specie di tour de force da magistrati e funzionari del ministero di polizia. Essi si sono recati prima a Bologna poi a Modena e infine a Livorno.

A Modena è stato arrestato il proprietario di una tenuta agricola di San Martino in Rio. Nel suo appartamento sono stati ritrovati una pistola con decine di pallottole e appunti che ora sono all'esame della procura della Repubblica e del nucleo antiterrorismo. Si cercherà di accertare, confrontandoli con i documenti sequestrati in abitazioni di altri neofascisti, e particolarmente nello studio legale del Parisini, se esistono collegamenti fra l'arrestato e i promotori del complotto fascista. Il Garuti è legato al MSI ed è un assiduo frequentatore della sede del partito neofascista.

Alti molto importanti magistrati torinesi li avrebbero compiuti proprio nella città toscana dove, come è noto, è rinchiuso nelle carceri locali Paolo Pecorello. Dal carcere dei « Domenicani » dove è detenuto dal 31 luglio scorso Pecorello (questo nome venne fuori anche all'epoca delle indagini sulla strage di piazza Fontana) è stato portato a palazzo di giustizia. Sembra che lo stesso detenuto abbia chiesto di rendere una spontanea deposizione al magistrato torinese. Cosa abbia detto il dottor Violante e al dottor Pochettino non è noto, tuttavia vale la pena di ricordare due cir-

costanze. La prima si riferisce ai nomi di coloro che con lui ricevettero un mandato di cattura nel quale si parlava di « cospirazione politica » mediante associazione. Il 21 luglio furono contemporaneamente arrestati Gaetano Piloni di 18 anni e Giovanni Pierri di 22, di Torino, Felice Mitrando di 20 anni, arrestato a San Severo di Foggia e Giuseppe Stasi di 24 anni di Lecce. Altri tre mandati di cattura erano stati notificati ad Adriana e Antoncoro, amica di Salvatore Francia, Emilio Garrone arrestato al confine francese, e al romano Giancarlo Carocci.

Un'altra circostanza da sottolineare è il momento in cui è avvenuto l'interrogatorio di Pecorello e cioè dopo l'arresto del tre cospiratori che avevano preparato un tentativo golpista per la fine di questo mese (forse il 20). Un quarto come è noto era già stato arrestato, ed è l'ex federale di Torino Mario Pavia, un quinto viene ricercato: se ne conosce anche il nome, Ettore Pomer da Palermo, ingegnere all'Ispra Euratom, presso Varese.

E' un fatto che, dopo l'interrogatorio di Pecorello, a Livorno il dottor Violante ha convocato una conferenza stampa nella quale, sostanzialmente, ha detto che nella città labronica la questura aveva lavorato molto bene e che aveva raccolto un ottimo quantitativo di qualità. Così come è sintomatico che, concluso l'interrogatorio di Pecorello, i magistrati di Livorno abbiano immediatamente sentito uno degli ultimi arrestati, Gaetano Micalizio, il

quale, preso a Palermo, proprio ieri veniva tradotto a Livorno. Il detenuto è stato fatto scendere a Livorno e immediatamente sentito negli uffici della questura. Dopo questo interrogatorio Violante ha precisato che non tutti gli atti che oggi ha compiuto sono da mettere in correlazione tra loro. Dopo la conferma che la inchiesta di Torino presenta vari aspetti, differenti anche per quanto riguarda la difficoltà della raccolta delle prove. Tuttavia i vari protagonisti sembrano uniti da un filo comune, il filo che li inserisce tutti in una trama eversiva di non limitato respiro.

Che si tratti di un disegno che fondeva le sue possibilità di riuscita nella utilizzazione anche di certi settori dell'apparato statale sembra che non ci siano dubbi. Lo conferma anche il ministro Taviani, quando sostiene che gli eredi di Borghese puntano a scatenare un intervento di reparti delle forze armate anche attraverso nemici politici (si sono fatti nomi di Fronte nazionale, Longo, Berlinguer, Lama e alcuni magistrati come vittime designate).

A questo punto si pone un'altra interrogante: portata. Gli uomini di governo hanno rilasciato delle dichiarazioni nelle quali si denunciano queste collusioni (anche se, peraltro, non hanno mai sostenuto che si tratta di casi individuali di ufficiali responsabili di « collusioni »). Che cosa è stato fatto per accertare i traditori della Repubblica? I nomi degli infedeli servitori dello Stato sono stati individuati?

Ha un passaporto diplomatico

Dirigente Euratom il ricercato fuggito da Varese

Dal nostro inviato

VARESE, 10

L'ing. Ettore Pomer, 50 anni, uno degli ex profeti del defunto prof. Feltri, è fino a giugno scorso uno dei massimi dirigenti del centro Euratom di Ispra, è il quarto uomo (oltre a Leopoldo Parisini, Mario Scolari e Giacomo Micalizio già in carcere) perseguito da mandato di cattura per il tentativo di golpe fascista.

Il Pomer, nato a Palermo dove abitava ancora in moglie e i quattro figli, sarebbe stato visto a Varese martedì scorso, poche ore prima del mandato di cattura spedito dal giudice Violante. Nelle prime ore di ieri mattina l'abitazione di Pomer, in via Montello 100, è stata perquisita dagli uomini dell'ispettorato di polizia e da quelli della squadra politica della questura di Varese. Sono stati trovati importanti documenti che confermerebbero, tra l'altro, i suoi legami con il fascista palermitano Giacomo Micalizio. Risulta inoltre che, la settimana scorsa, il Pomer è stato a Palermo dove, presumibilmente, si incontrò con il Micalizio stesso.

Il nome di Pomer, fatto dall'ing. Mario Pavia, l'ultimo federale repubblicano di To-

rino, non è del tutto nuovo. Infatti tra il 1970 e il 1971 è stato interrogato dal giudice De Lillo di Roma a proposito del colpo di stato di Valerio Borghese; l'ingegnere, infatti, era uno degli esponenti della « Fronte nazionale », l'organizzazione eversiva fascista creata dal « principe nero ».

Quale il ruolo del Pomer in tutta questa vicenda? Non ci si dovrebbe scostare troppo dalla realtà ritenendo che fosse il principale tramite con le organizzazioni eversive a livello internazionale nonché un capo dei servizi amministrativi del centro Euratom di Ispra, aveva avuto la possibilità di intrattenere contatti con fascisti in tutta Europa, grazie anche al passaporto diplomatico rilasciatogli dalla CEE che gli permetteva di usufruire di « trattamenti » di favore ai valichi di frontiera. Pare anche che l'ingegnere si sia servito ancora una volta del passaporto e si trovi ora in Spagna. Frattanto oggi è stato reso noto che il gruppo golpista aveva deciso di uccidere tre magistrati.

Giuseppe Muslin



Il giudice Violante (a destra) a Livorno per l'inchiesta sulle trame nere fotografato col magistrato Pasquariello

Ignorando gli indizi raccolti per l'Italicus in quaranta giorni

È a Roma il giudice istruttore che indaga sulla strage del treno

La polemica per la decisione di scarcerare i neofascisti - Il magistrato vorrebbe ricominciare da zero tutti gli accertamenti - Aperta una nuova fase

BOLOGNA, 10

Manila: morti in un crollo 18 muratori

Il giudice istruttore dottor Angelo Vella, che conduce l'inchiesta sulla strage dell'« Italicus » è partito stamane alle 11, in auto, per Roma. Non si sa quanto tempo si tratterà nella capitale. Si deve dar credito alle indiscrezioni che circolano a Palazzo di giustizia, sembra che il magistrato sia intenzionato a ricominciare l'inchiesta daccapo.

Riprendere le indagini giudiziarie, da quando cioè il 3 agosto, alle 17,30, alla stazione della « Tiburtina », fu formato il treno internazionale Roma-Brennero, nel quale fu collocata la bomba fascista che esplose all'uscita della galleria, a S. Benedetto Val di Sambro, provocando dodici morti e quasi cinquanta feriti.

Il punto del ritrovamento si trova su una sella, tra due picchi, a oltre 2 mila metri. I due rocciatori, disorientati dalla nebbia scesa domenica pomeriggio, sono scivolati per centinaia di metri in fondo al crepaccio. Sono rimasti immobili, sostenuti solo dalla speranza di essere aiutati in tempo. Più volte hanno avvertito, nei giorni scorsi, il rumore degli elicotteri senza potersi far sentire o vedere. Sulla zona stazionava una fitta nebbia che limitava la visibilità a poche decine di metri.

Ritrovati i 2 alpinisti perduti sul Gran Sasso

L'AQUILA, 10

Dopo quattro giorni di affannose ricerche, sono stati ritrovati nel tardo pomeriggio di oggi i due scalatori aquilani scomparsi domenica mattina sul Gran Sasso. Le condizioni dei due alpinisti, Antonio Falumbo e Luciano Marinacci, funzionari della Regione Abruzzo, non sono preoccupanti anche se nella caduta da un costone hanno riportato fratture alle gambe e alle cosce, ferite in diverse parti del corpo. Data l'ora tarda non è stato possibile trasportarli a valle. Solo domenica mattina un elicottero prelevò i due feriti che saranno trasportati immediatamente in un ospedale romano. Sul posto sono rimasti, insieme ai feriti, numerosi soccorritori, fra i quali un medico. Hanno assistito una piccola tendopoli mentre sul luogo del ritrovamento gli elicotteri hanno gettato coperte, viveri e medicinali.

L'avvistamento dei due alpinisti scomparsi è stato dato da due sottufficiali della

Guardia forestale, 1 brigadieri Maurizi e Bonanni: hanno scoperto in fondo a un crepaccio un documento firmato da Ferruccio, fra monte Frena e monte Camicia, due corpi immobili. Dato immediatamente l'allarme per via radio, il messaggio è stato captato da un gruppo di radioamatori installato nella sede della Regione e immediatamente ritrasmesso ad altre squadre di soccorso che da giorni vagavano nella zona.

Il punto del ritrovamento si trova su una sella, tra due picchi, a oltre 2 mila metri. I due rocciatori, disorientati dalla nebbia scesa domenica pomeriggio, sono scivolati per centinaia di metri in fondo al crepaccio. Sono rimasti immobili, sostenuti solo dalla speranza di essere aiutati in tempo. Più volte hanno avvertito, nei giorni scorsi, il rumore degli elicotteri senza potersi far sentire o vedere. Sulla zona stazionava una fitta nebbia che limitava la visibilità a poche decine di metri.

Il punto dell'inchiesta a Torino

Indagini sulle « brigate rosse »: 4 interrogati e poi rilasciati

Conferenza stampa dei CC - Le accuse a Lazagna e Levati - Le informazioni agli inquirenti da « padre Giroto »

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Una conferenza stampa tenuta nella tarda serata di oggi dal nucleo speciale carabinieri di Torino ha fatto il punto sulle indagini svolte in merito alle sedicenti Brigate rosse. Durante l'incontro con i giornalisti è stata smentita invece la notizia circolata insistentemente tutto il giorno, dell'arresto o del fermo degli attori Dario Fo e Franca Rame, definiti « estranei alle indagini in corso ». E' stato detto, inoltre, che gravi indizi sono venuti alla luce a carico di Riccardo Borgna, 31 anni, medico di Borgomanero. E' stata smentita invece la notizia circolata insistentemente tutto il giorno, dell'arresto o del fermo degli attori Dario Fo e Franca Rame, definiti « estranei alle indagini in corso ». E' stato detto, inoltre, che gravi indizi sono venuti alla luce a carico di Riccardo Borgna, 31 anni, medico di Borgomanero. E' stata smentita invece la notizia circolata insistentemente tutto il giorno, dell'arresto o del fermo degli attori Dario Fo e Franca Rame, definiti « estranei alle indagini in corso ».

Bruno Caccia e dal giudice istruttore dott. Giancarlo Caselli. Durante la conferenza stampa è emerso, infine, il nome di un personaggio assai noto alle cronache, padre Leone Giroto, il quale, secondo i carabinieri del nucleo spertimentale, avrebbe collaborato alle indagini che hanno portato all'arresto di Renato Curcio e di Alberto Franceschini. Il contributo di padre Leone all'inchiesta sarebbe stato dettato da motivi ideologici in quanto « egli non condivideva la posizione delle Brigate rosse nel contesto nazionale, poiché agendo in tal modo il gruppo avrebbe innescato una reazione violenta », come è stato testualmente riferito ai giornalisti dal col. Francesco, comandante del nucleo speciale di Torino, e dal colonnello di Borgomanero, Eglio Costa, 51 anni, da Omegna; Alberto Cadi, 51 anni, operaio di Omegna; Tarcisio Rabozzi, 51 anni, geometra di Borgomanero, al quale è stato notificato un mandato di accompagnamento emesso dal Procuratore generale della Repubblica di Torino, dottor

di particolare attenzione da parte dei carabinieri del nucleo speciale di P.G.; il primo per i suoi rapporti con il defunto editore Gian Giacomo Feltrinelli ed il secondo per i suoi atti trascorsi che, nel quadro della pericolosità delle stesse « Brigate rosse » nei confronti dello Stato, avevano condotto il ministro dell'Interno, on. Taviani, ad incaricare all'attenzione del Parlamento nel corso del suo intervento al Senato del 25 giugno 1974. I due da più mesi venivano discretamente seguiti ed ogni loro movimento veniva tenuto sotto controllo. E proprio per tali misure si era venuta a conoscenza anche che il Lazagna aveva progettato un viaggio in Sardegna, dove, altre volte si era recato; il viaggio non risulta sia stato effettuato. Borgna, Costa, Cadi e Rabozzi sono stati rilasciati, oggi dopo essere stati interrogati da ieri pomeriggio, pur restando indiziati degli stessi reati contestati al Lazagna e al Levati.

p. v.

Palermo: saranno processati i dirigenti di una impresa appaltatrice

TRE INCRIMINATI PER UN «OMICIDIO BIANCO»

Nel recupero di una nave affondata nel temporale dell'ottobre 1973 avevano fatto eseguire i lavori con la fiamma ossidrica, proibita dalla Capitaneria - Un sommozzatore rimase ucciso nell'esplosione e un altro ferito - Orrendo infortunio nel Vercellese

Rinviata ogni decisione per il giudice D'Ovidio

La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha rinviato a data da destinarsi la decisione sul caso del Procuratore della Repubblica di Lanciano Mario D'Ovidio, in attesa che il Procuratore della Repubblica di Rieti formuli il capo di imputazione contro l'alto magistrato. Nel corso della lunga riunione di ieri sera, durata circa 8 ore il Consiglio ha solo esaminato la posizione del magistrato ed ha sentito il suo difensore, il consigliere Anicorelli. I giudici non hanno ritenuto sufficienti gli atti ad oggi pervenuti contro il magistrato. Il procedimento contro D'Ovidio ha avuto inizio il 25 settembre scorso a seguito di una richiesta fatta all'organo di autogoverno della magistratura dal ministro di grazia e giustizia Zagari che chiedeva la sospensione cautelare del procuratore per una serie di episodi che qualcuno ha definito di « collusione », venuti alla luce nel quadro delle indagini sulle trame nere.

I dirigenti di una impresa che si occupa del recupero di alcuni relitti affondati nel mare di Palermo dal fortunale del 25 ottobre dello scorso anno, sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per concorso in omicidio colposo, in relazione alla tragica morte di un sommozzatore ucciso la settimana scorsa da una esplosione sottomarina. L'I.L.S. l'azienda che ha ottenuto l'appalto, aveva trascurato infatti il tassativo avviso della Capitaneria di porto di far uso della fiamma ossidrica nei lavori di recupero della carcassa della nave bulgara « Gotze Delchev », carica di fusti di carburante, affondata durante il temporale.

Nel corso di queste pericolose operazioni un sommozzatore, il 50enne Mariano Alicandri, era stato ucciso da una violenta esplosione ed un suo compagno di lavoro era rimasto gravemente ferito. Responsabili dell'omicidio bianco, secondo la Procura sono l'ingegner Federico Bal, direttore dei lavori e due geometri, Antonio Spanò e Francesco Torina, che lavorano alle dipendenze della ditta. Contro i tre il sostituto procuratore dr. Prinziavoli ha emesso stamane tre avvisi di reato.

VERCELLI, 10. Tragica fine di un'operazione, stamane nelle campagne vercellesi, che è rimasto ucciso

in una macchina per l'essiccazione del riso nella quale era stato letteralmente « rissucchiato ». L'infortunio è avvenuto in una cascina di Lignana (Vercelli). La vittima si chiamava Primo Bellocchio, aveva 49 anni. Adesist al controllo di un grande macchinario per la lavorazione del riso appena raccolto, il Bellocchio si era avvicinato alla bocca d'aspirazione della macchina per cercare di riparare un guasto. La macchina si è improvvisamente rimessa in moto ed ha aspirato l'operaio che è stato scagliato in lontananza fra gli ingranaggi. Subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato portato all'ospedale, ma non c'è stato più nulla da fare.

Atteso per il banchiere un nuovo mandato di cattura

Sindona sotto accusa anche per bancarotta fraudolenta

L'intreccio delle operazioni speculative portate avanti con l'aiuto degli amici americani e vaticani - I contatti con il clan di Nixon - Le implicazioni politiche (dc) dello scandalo - Ingenti somme «espatriate» illegalmente

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Lo scandalo Sindona non si fermerà al solo mandato di cattura per il bilancio falsificato della Banca Unione del 1970. Si aspettano sviluppi più clamorosi, legati al crack della Banca Privata Italiana (uscita dalla fusione nella Banca Unione della Privata finanziaria) che in perdita ed esigenze di liquidità ammonterebbe a 400 miliardi di lire. Un esposto della Banca d'Italia sul dissesto della Privata è stato inviato al procuratore generale Paolo Poletto, che ha chiesto un'inchiesta. Quanto basta per dimostrare la gravità e le enormi proporzioni del crack bancario del finanziere siculoamericano, ora latitante in Svizzera e le implicazioni politiche dello scandalo di cui si chiede di sapere tutta la verità. Si parla perciò di un nuovo mandato di cattura (il primo è stato puramente cautelativo, in quanto si pensava di poter mettere le mani sul finanziere mentre era atteso in Italia) per bancarotta fraudolenta.

ricolate operazioni sui cambi delle monete e sulle materie prime oltre che sui titoli di Borsa. Sindona la fece attraverso la «Pasco Internazionale» lussemburghese, di cui per qualche anno pare sia stato membro del consiglio anche Arthur Kennedy). Attraverso la «Pasco», il padrone di Sindona, si impadronì anche di un altro istituto di credito, la «Talcott» con l'intenzione di fondarla nella «Franklin», realizzando così un istituto bancario che sarebbe stato uno dei più rilevanti d'America. Ma queste fusioni causarono le leggi e certe difficoltà insorte in alcuni ambienti della SEC, non andaronno a segno, così come fallì la fusione tra Interphoto e Argus, due società già dissestate, operanti nel campo del materiale cinematografico.

Per garantire la solvibilità della Franklin, anche a New York è stato formato un consorzio fra sei banche europee (in Svizzera e in Italia) e la «Privata Italiana». Le tre banche IRI fanno insieme consorzio che interverranno proporzionalmente per una somma globale di 1.700 milioni di dollari. Un'altra «copertura» per altri 1.800 milioni di dollari sarebbe stata effettuata dalla «Federal Reserve Bank» di New York. Tutto questo è sufficiente per comprendere quali «buch» abbia fatto in America Sindona, sui quali «buch» era intervenuto, come al sa. Il Banco di Roma, con una prima somma di 200 milioni di dollari.

Romolo Galimberti

Domani Leone visita i pozzi di Casirate d'Adda

LE LUNGHE RICERCHE DEL PETROLIO COMPUTE DALL'ENI IN LOMBARDIA

La conferenza stampa di Girotti dovrebbe servire a chiarire la reale consistenza dei giacimenti - Per il metano sembra ormai accertata la presenza di 40 miliardi di metri cubi pari cioè al consumo nazionale per due anni

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

I tre pozzi petroliferi che il presidente della Repubblica Leone visiterà domani mattina a Casirate d'Adda, un piccolo centro della provincia di Bergamo presso Treviglio, sono avventi la prima perforazione sono un primo concreto risultato del lungo lavoro iniziato da tempo di «rivisitazione» del sottosuolo padano, intrapreso dagli uomini dell'ENI.

Negli anni '50 come è ormai noto a tutti, vi fu una corsa all'«oro nero» nelle zone attorno a Cortemaggiore, cioè a sud di Piacenza, dove si intendono più vendere la loro grande ricchezza nazionale.

Diversa la situazione per quanto riguarda il metano. I recenti accordi con l'URSS e l'Olanda, che hanno reso possibile la costruzione dei grandi metanodotti, inaugurati da pochi mesi, gli accordi con la Libia, le prospettive offerte dalla costruzione del gasdotto sottomarino con l'Algeria, mettono il nostro paese per molti anni al sicuro per quanto riguarda il rifornimento di metano e rendono il giacimento di Casirate di cui potersi servire in eventuali anni di «magra».

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Potrebbero veramente i pozzi bergamaschi capovolgere la situazione del nostro fabbisogno energetico? L'Italia, anche questo è noto, è un paese che dipende quasi completamente dall'estero per le proprie necessità di greggio. Consumiamo ogni anno quasi 90 milioni di tonnellate di petrolio e ne produciamo solo un milione. Nel '73 l'ENI è riuscito a fornire (tra produzione nazionale e importazione) 18 milioni di tonnellate di petrolio, pari a circa il 20% del fabbisogno nazionale; per il resto l'Italia deve dipendere dalle «sette sorelle», mentre oggi i paesi arabi non intendono più vendere la loro

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Protesta dei sindacati lavoratori dell'ENI

Le rappresentanze sindacali (FILCEA-CGIL-CISL e UILPEM) ai dipendenti dell'ENI ne protestano contro gli orientamenti della direzione e annunciano di non potere accogliere l'invito alla cerimonia di Casirate.

In particolare i sindacati denunciano: — il comportamento irresponsabile e gravemente scorretto tenuto nei confronti dei lavoratori di una società del gruppo — linea SPN — ceduta a operatori privati; — il peggioramento delle relazioni con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, che spiega perché anche negli Stati Uniti Sindona abbia avuto subito la vita facile e sia presto entrato in contatto con influenti personaggi, come i legali del clan di Nixon (a quale donò un milione di dollari per farlo rieleggere) e in Italia abbia ricevuto la notta onorificenza di uomo dell'anno 1973 dall'ambasciatore John Volz. Senza questi appoggi politici, malgrado i miti americani degli uomini «energetici», non sarebbe mai arrivato a compiere addirittura una partecipazione di controllo nella «Franklin holding corporation» e quindi il bene e il male di Sindona, dichiarata l'altro giorno insolvente e fallita a seguito di spe-

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Benito e Flora Groutt DIARIO A QUATTRO MANI

Le esperienze di due giovani donne nella Parigi dell'Occupazione e della Resistenza.

«Narrativa» Pagina 384 - L. 3.000

SONZOGNO

CONFESERCENTI

Per una politica di contenimento dei prezzi,

5 mila esercenti manifesteranno domenica a Roma

I motivi della protesta illustrati alla stampa dai segretari della Confesercenti - Difficoltà di reperimento delle merci essenziali - Chiesto l'immediato sblocco del credito

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Oltre cinquemila esercenti del settore alimentare manifesteranno domenica prossima a Roma, al teatro Brancaccio, per rivendicare una nuova politica dei prezzi, fondata sul controllo democratico del costo di produzione, su una giusta remunerazione del lavoro del dettaglio e sulla difesa del potere di acquisto delle grandi masse popolari.

I motivi della protesta, organizzata dalla Federazione antinflazionista aderente alla Confesercenti, sono stati illustrati ieri mattina ai giornalisti dall'avv. Stelvio Capritti e da Ivano Panini, rispettivamente segretario generale e segretario dell'organizzazione democratica dei piccoli e medi commercianti italiani.

La Confesercenti, anzitutto, come hanno rilevato i suoi dirigenti centrali, rivendica una politica riformatrice nel campo del commercio tesa a creare le condizioni per combattere sul serio le intermediazioni parassitarie e puramente speculative, anche attraverso una profonda riforma del mercato all'ingrosso. A questo proposito, Capritti in particolare ha ricordato la serrata posta in atto dai grossisti ortofrutti di Firenze, i quali hanno voluto così protestare contro la giusta decisione di quel consiglio comunale di eliminare le vendite cosiddette di «tara per merce» (e cioè di imballaggi come prodotti).

Manifestazioni di questo tipo — hanno detto i segretari della Confesercenti — dimostrano una volta di più l'esigenza di mettere ordine in un settore estremamente delicato dell'economia nazionale.

Un punto sul quale Capritti e Panini hanno insistito è quello relativo al controllo dei costi produttivi, attraverso la partecipazione dei rappresentanti delle categorie sociali. Al riguardo è stata sottolineata, fra l'altro, la positiva esperienza attuata in alcuni comuni dell'Emilia e della Liguria con la creazione di comitati comunali dei prezzi, cui è stato affidato il compito di eseguire stime precise sull'andamento del costo di produzione dei prodotti anche in confronto con i Comitati provinciali dei prezzi. In questo quadro è stata anche ricordata la partecipazione dei rappresentanti delle categorie sociali. Al riguardo è stata sottolineata, fra l'altro, la positiva esperienza attuata in alcuni comuni dell'Emilia e della Liguria con la creazione di comitati comunali dei prezzi, cui è stato affidato il compito di eseguire stime precise sull'andamento del costo di produzione dei prodotti anche in confronto con i Comitati provinciali dei prezzi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Arrestato l'attore Lou Castel

L'attore Lou Castel è stato nuovamente arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore. L'attore si trovava nel reparto maternità dell'ospedale di via Castelvetro dove si era recato a trovare la sua compagna, l'attrice Marcia Gherardi, di 23 anni, divenuta madre da pochi giorni. Scaduto il termine consentito per le visite, l'attore non avrebbe accettato l'invito a lasciare il reparto maternità ed è stato, vista l'«inutilità di farlo recedere dal reparto», trasferito nel carcere di San Vittore. In questi giorni si faceva cenno a un «5%», il che aveva fatto ipotizzare che anche sul mandato pagamentario del 14 miliardi di lire emesso dai petrolieri avessero versato la tangente. Dall'interrogatorio di Castel si è avuta

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Bilancio del dibattito

Altre voci nel Sinodo per una Chiesa al fianco degli sfruttati

L'arcivescovo di Recife: «Abbandoniamo certe paure e affrontiamo i problemi della vita»

Un primo bilancio fatto ieri dai relatori dei gruppi di studio sul dibattito finora svolto al Sinodo ha messo in evidenza che il problema centrale di fronte al quale la Chiesa oggi si trova riguarda il suo impegno per contribuire a cambiare le strutture sociali, economiche e politiche ingiuste, esistenti nel mondo, per dare ai popoli «una migliore qualità della vita umana».

Ciò significa che la proposta del vescovo latinoamericano per un impegno della Chiesa a favore della liberazione degli oppressi e degli sfruttati è per una azione a fondo, non contro gli oppressori e gli sfruttati (illustrata dal card. Arns arcivescovo di S. Paulo del Brasile, dal vescovo peruano Scinò e da altri), ma a favore di un impegno che si caratterizza in questo momento il continente latinoamericano (e dove si è puntualizzato i gravi problemi sociali e politici che caratterizzano in questo momento il continente latinoamericano) «l'ordine sociale non è altro che un disordine stratificato», mons. Helder Camara ha detto: «Di fronte a questo spettacolo di un continente cristiano che presenta lo scandalo del peggior colonialismo, noi abbiamo opposto una visione troppo passiva della cristianesimo e, in un certo senso, un atteggiamento di rassegnazione. Noi abbiamo dato ragione a Marx, offrendo agli oppressi, sia dei paesi poveri che dei paesi ricchi, un oppio per il popolo. E dopo aver detto che i vescovi non possono occuparsi soltanto delle «anime», ma in quanto pastori devono occuparsi di «creature umane che hanno un'anima e un corpo».

Il vice segretario Panini, nel suo rapporto, ha sottolineato che i piccoli e medi operatori commerciali anche per i «margini di guadagno» troppo ristretti imposti su alcune merci, ha inoltre ricordato che il problema delle province centro-settentrionali sia in atto un fenomeno di contrazione dei punti di vendita, ricordando fra l'altro che a Bologna nel 1973 sono stati chiusi oltre 300 esercizi al dettaglio. E ciò nel momento in cui la crisi economica e l'emarginazione del piccolo e dei lavoratori dal processo produttivo — come ha detto Capritti — sta provocando una nuova pressione verso più attività commerciali anche con apertura di negozi abusivi.

Sottolineata, quindi, l'esigenza di una effettiva apertura del credito, soprattutto di esercizio, anche per incoraggiare i processi creativi in atto. Capritti e Panini hanno posto in risalto il fatto che la Confesercenti e la Federazione alimentare si sono presentate in unione e «dare un senso preciso alla loro protesta democratica e non vogliono in alcun modo venire confuse con altri movimenti di esasperazione qualunquistiche destinate soltanto a dare man forte allo schieramento conservatore e alle forze eversive e fasciste».

Per questo — è stato sottolineato — è opportuno che i colpi di testa come le serrate dei negozi, cui fanno ricorso altre organizzazioni. Simili agitazioni di mera carattere corporativo e settoriale sono oltremodo pericolose e vanno respinte, anche perché non potrebbero essere comprese e porterebbero, oltretutto, ad un isolamento delle categorie commerciali.

«Noi vogliamo invece — hanno concluso i dirigenti della Confesercenti — ricercare e approfondire il dialogo con le altre associazioni dei lavoratori autonomi (artigiani, cooperatori, coltivatori diretti), con gli enti locali e con i sindacati dei lavoratori dipendenti; con i partiti politici, e con la Chiesa, avviata una proficua politica di concreti contatti e di significative intese».

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Benito e Flora Groutt DIARIO A QUATTRO MANI

Le esperienze di due giovani donne nella Parigi dell'Occupazione e della Resistenza.

«Narrativa» Pagina 384 - L. 3.000

SONZOGNO

CONFESERCENTI

Per una politica di contenimento dei prezzi,

Lettere all'Unità

Gli assistenti di italiano nelle scuole francesi

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

La crisi in cui si dibatte la scuola italiana, messa ancora una volta in luce dal cattivo inizio dell'anno scolastico non si limita a imperversare in Italia, ma ha il privilegio di essere esportata all'estero. Vogliamo segnalare un caso che ci sembra sintomatico di quanto abbiamo premesso. Siamo gli assistenti di italiano nelle scuole francesi. La nostra funzione è quella di contribuire alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero (oltre 100 mila assistenti operano in molti Paesi europei). Nel contempo, essendo neo-inegati o prossimi insegnanti della lingua parlata nel Paese in cui ci troviamo ad operare, il nostro soggiorno all'estero rappresenta un eccezionale momento di qualificazione professionale.

Come ella sa, entro il prossimo anno scolastico, dovrebbero aver luogo i corsi abituali speciali ed ordinari. In tal modo, i corsi abituali non essendo ancora abituali all'insegnamento, saremo obbligati ad abbandonare l'incarico all'estero per un periodo di tempo che non sarà breve. Ciò costituirà una grande scorrettezza nei confronti dell'autorità scolastica francese e un grave danno per l'insegnamento dell'italiano all'estero.

Dopo un'assemblea tenuta a Grenoble, abbiamo inviato al ministero la richiesta esplicita di essere considerati come la frequenza ai prossimi corsi abituali ed essere ammessi tutti i corsi agli esami finali per il prossimo anno scolastico. Il nostro desiderio è di essere ammessi ai corsi abituali per un insegnante di lingue più di un lungo soggiorno in un paese straniero (come straniero?) che, garantendo i nostri diritti, allontanerebbe la prospettiva di sgombrare le scuole straniere della nostra presenza.

ENZO BARNABA* per il Comitato coordinamento degli assistenti di italiano in Francia (Grenoble)

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il messaggio d'augurio ai «golpisti» cileni

Cara Unità,

Il signor Ortoli, presidente della Commissione permanente di cooperazione economica europea, ha inviato un messaggio augurale alla Giunta fascista cilena nell'anniversario del «golpe» reazionario che tanti lutti e sofferenze ha procurato al popolo neolatino delle Ande. Tale sfrontato atteggiamento contro la democrazia e le professioni di fede democratica avanzate dai governanti degli Stati membri dell'organizzazione, compreso il nostro, è stato impropriamente condannato dai sindacati CGIL e CISL del Centro comunitario di ricerca di Ispra (Varese) che decidono di trasmettere in telegramma di protesta. Purtroppo la direzione del Centro si è opposta e ne ha impedito l'invio al destinatario. Sarebbe interessante conoscere in proposito il pensiero dei dirigenti dei partiti che si accingono a formare la nuova coalizione governativa.

P. PENNECCHI (Chiusi - Siena)

Dopo 4 anni gli dicono che

« tutto è in regola »

Signor direttore,

sono molti gli anziani lavoratori che lamentano la snervante attesa in cui sono stati prima di vedere regolarizzata la loro posizione di pensionato. Ho osservato però che, in genere, nelle lettere di protesta si sono quasi tutti limitati a dire: « tutto è in regola ».

Signor direttore, da un anno, magari due, ma raramente più lunghi. Ora, se è certo che il pensionamento non è un tempo che si richiama per l'esplicito di pratiche che, a lume di logica, dovrebbero già essere state istruite al momento stesso in cui il lavoratore lascia il servizio attivo, io mi trovo nella paradossale situazione di non riuscire a ottenere il mio pensione. In questi casi, uomini di potere, burocrati, le sacrosante indignazioni che pure dovrebbero suscitare. Se infatti, per un qualsiasi motivo, si ritarda da un anno o due, cosa davvero fa, pensionato del Comune di Roma, che attenda, dal primo novembre del 1974, il mio pensione. Ma ancora recentemente all'Istituto di previdenza Enti locali del ministero del Tesoro, non già per l'elaborazione del mio pensione, ho perso ogni illusione, nell'efficienza di qualsiasi altro sollecito che non sia quello di qualche povero dio che, per un qualsiasi motivo, si ritarda da un anno o due, cosa davvero fa, pensionato del Comune di Roma, che attenda, dal primo novembre del 1974, il mio pensione. Ma ancora recentemente all'Istituto di previdenza Enti locali del ministero del Tesoro, non già per l'elaborazione del mio pensione, ho perso ogni illusione, nell'efficienza di qualsiasi altro sollecito che non sia quello di qualche povero dio che, per un qualsiasi motivo, si ritarda da un anno o due, cosa davvero fa, pensionato del Comune di Roma, che attenda, dal primo novembre del 1974, il mio pensione.

Per uno nella mia situazione, dare in esecuzioni, sarebbe certo la più logica ed umana delle reazioni. Ma è noto che ad una certa età le forti alterazioni possono avere effetti letali. La mia intenzione di compromettere la mia salute. Ho ancora delle armi, il voto, la libertà di esprimersi. Cuba è un paese in cui la situazione larsesca in cui il malgoverno costringe noi pensionati; cercherò di usarle queste armi, e il più a lungo possibile.

FORFIRIO LATTANZI (Terzi)

l'osta da Cuba e dall'Algeria

Raul RODRIGUEZ, calle Cuba n. 31815 - San Fabian y Nubarru - Matanzas - Cuba. Un professore di geografia, vorrebbe corrispondere in italiano.

Said AMARAZENE, Cité Bekkar n. 13 - Tizi-Ouzou - Algeria (ha 19 anni; desidera corrispondere in francese per scambi di idee; gli piacciono lo sport e la musica).

Alcoste Santini

Decisivo passo avanti dell'iniziativa della Regione

Commissione speciale indagherà sulle attività del fascismo nel Lazio

Dovrà riferire all'assemblea regionale entro tre mesi sui risultati dell'inchiesta - Ferrara: « Un'opera di informazione che non interessa soltanto gli antifascisti militanti » - Penoso tentativo di autodifesa di un missino

Intervento a favore dei vitivinicoltori

Stanziamiento regionale per le cantine sociali

Elevata di 4.000 lire la quota di anticipazione - Ferma critica al piano EFIM - Oggi a Sora manifestazione per i trasporti - Interrogazione di Gigliotti sul parco macchine

Agricoltura e trasporti sono i due temi che hanno caratterizzato il proseguimento della discussione in consiglio regionale, dopo la delibera sulla commissione speciale per l'inchiesta sul fascismo. L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di netta condanna del piano EFIM (ente finanziario per gli interventi sul mercato) previsto per l'agricoltura; esso — si dice nell'odg — è « gravemente lesivo » delle competenze regionali, non contribuisce alla soluzione dei problemi agricoli del Lazio, anzi li aggrava favorendo azioni speculative nel settore, che provocano turbamenti nel mercato agricolo, per la concorrenza che viene attuata nei confronti delle aziende cooperative. In particolare, il settore vitivinicolo subisce maggiormente gli effetti negativi di questa azione delente; perciò, il consiglio ha chiesto con fermezza al presidente EFIM si esplichi non in fase di produzione (dove si verifica una corsa sfrenata all'accaparramento del prodotto ad alti costi, e in fase di mercato, del patrimonio fondiario), bensì in fasi successive, con l'acquisto del prodotto finito (nella fattispecie del vino) per migliorare l'andamento del mercato, e agevolare le cantine sociali.

In precedenza la commissione agricoltura aveva deciso, su iniziativa dei consiglieri comunisti, di aumentare la quota di anticipazione (che le cantine sociali versano ai vitivinicoltori) da 1.200 a 1.600 per q.l. di uva, a sostegno della funzione della cooperazione per lo sviluppo del settore. Il provvedimento presiede a migliorare notevolmente le condizioni del mercato vitivinicolo, in grave crisi, soprattutto in alcuni comuni dei castelli romani e della zona Prenestina. Spinti da queste condizioni, giorni fa migliaia di coltivatori hanno manifestato per la via della capitale, protestando contro il ministero dell'Agricoltura per la restrizione del credito alle imprese contadine.

Domenica comizio di G.C. Pajetta a Grosinone

Con il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione provinciale di Grosinone, domenica sarà aperta a Grosinone la campagna elettorale del Pci per le elezioni amministrative che si terranno il 17 novembre prossimo. La manifestazione si svolgerà alle 10,30 in largo Turziani.

Oggi dibattito sui problemi universitari

Oggi alle 17, presso la Sala dei Congressi del ministero del Commercio di Grosinone, si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: « I nuovi insegnamenti universitari nel Lazio ». Gli organismi collegiali della scuola superiore delegati, a Grosinone, alla riforma scolastica. All'incontro parteciperà il compagno on. Gabriele Giannantonio.

Assemblea per gli anziani dell'Addolorata

Oggi, alle 18, presso il centro geriatrico dell'Addolorata in via S. Stefano Rotondo, il comitato di quartiere Celio-Monti ha promosso un incontro tra i lavoratori del centro, gli assistenti sociali, i degeni e i loro familiari, i rappresentanti sindacali per risolvere i problemi degli anziani ricoverati e la utilizzazione anche all'esterno delle strutture sanitarie del centro stesso.

Interverranno rappresentanti del comitato romano della Dc e della Federazione provinciale del Psi. Per il sindacato provinciale pensierosi della CGIL parteciperà Salvatore Pizzotti.

Con la costituzione di una commissione speciale di indagine, approvata ieri a maggioranza (missini esclusi) dal consiglio regionale, la Regione ha compiuto ieri un nuovo decisivo passo avanti nello sviluppo dell'inchiesta promossa sulle attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste del Lazio.

Con il voto di ieri, l'assemblea regionale si è formalmente data il punto di riferimento concreto su cui dovranno convergere le iniziative molteplici, avviate dagli enti locali e dalle organizzazioni democratiche, per individuare e smascherare tutto l'ardito tentativo di sovversione cui poggia la trama eversiva nera nella regione; la commissione — è detto nell'ordine del giorno votato dal consiglio — ha l'incarico di riferire al consiglio sulle condizioni sociali e politiche da cui traggono origine e alimento le attività di eversione fascista e sulle organizzazioni laziali che vengono svolte sotto tali attività. A questo fine, essa stabilirà un rapporto costante col comitato regionale per l'inchiesta.

Nel dibattito apertosi in aula sulla delibera, è intervenuto nel locale del SUNIA in via Irpina, al Prenestino. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche Faraone e Formisano, dirigenti del sindacato degli inquilini, sono stati discussi i problemi delle seicento famiglie che abitano in appartamenti di proprietà di privati e che, dietro richiesta, ottengono un contributo per il pagamento del contributo. Tutti gli intervenuti, dal Comune e dalla Regione, una delle richieste scaturite al termine del dibattito riguarda la regolare corresponsione del contributo. E' stato chiesto, inoltre, che le case costruite sui piani di zona della 167 vengano destinate anche alle famiglie che non possono accedere al contributo, in base alla legge « 815 » che prevede il diritto di prelazione da parte del Comune del 20% delle case costruite. Una delegazione, accompagnata dai dirigenti del SUNIA, si reccherà oggi alle 18 al Campidoglio per esporre queste richieste alle autorità capitoline. NELLA FOTO: una recente manifestazione di senzatetto.

Questa opera di indagine e di informazione democratica, che deve avere carattere di massa, coinvolge cittadini, le autonomie locali, le organizzazioni democratiche, non vede interessati — ha aggiunto Ferrara — soltanto gli antifascisti militanti, ma perfino coloro che, pur dando alla loro protesta politica una caratterizzazione di destra, rifiutano e respingono la pratica della violenza eversiva delle istituzioni.

E' un preciso dovere costituzionale quello che ci accingiamo a compiere, per fare opera di chiarimento e di pulizia, individuando le radici delle trame eversive, gli esecutori, mandanti e finanziatori. E con questo spirito si accingiamo a lavorare, facendo luce anche su quanto di vero c'è nelle notizie, diffuse da organi di stampa nazionali, sui rapporti intercorsi tra il consigliere regionale missino Giulio Maceratini e il fascista greco Kostas Plevris, che ha lavorato per organizzare un « golpe » in Italia; il compagno Ferrara ha quindi ricordato che nell'aula del Consiglio siedono anche il noto missino Massimo Anderson (ispiratore con Ciccio Franco del « boia chi molla » a Reggio Calabria), e che prese parte alla manifestazione milanese culminata nella morte dell'agente Marino, e il d.c. Filippo De Jorio, il cui nome è stato fatto dai giornali a proposito del dossier del SID sul « golpe » di Borghese.

Dopo aver ostinatamente ribadito la loro opposizione al varo della commissione di indagine, i missini hanno tentato una penosa smentita delle precise informazioni fornite dal compagno Ferrara nel suo intervento; in particolare il Maceratini, invitato successivamente dal nostro compagno a chiarire la sua posizione in sede giudiziaria rispetto a quanto affermato sul suo conto dalla stampa, ha detto di rifiutarsi, accampando risibili giustificazioni.



Assemblea sulla casa al Prenestino

Un'affollata assemblea delle famiglie che percepiscono il contributo alloggiativo dal Comune e dalla Regione si è svolta ieri pomeriggio nei locali del SUNIA in via Irpina, al Prenestino. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche Faraone e Formisano, dirigenti del sindacato degli inquilini, sono stati discussi i problemi delle seicento famiglie che abitano in appartamenti di proprietà di privati e che, dietro richiesta, ottengono un contributo per il pagamento del contributo. Tutti gli intervenuti, dal Comune e dalla Regione, una delle richieste scaturite al termine del dibattito riguarda la regolare corresponsione del contributo. E' stato chiesto, inoltre, che le case costruite sui piani di zona della 167 vengano destinate anche alle famiglie che non possono accedere al contributo, in base alla legge « 815 » che prevede il diritto di prelazione da parte del Comune del 20% delle case costruite. Una delegazione, accompagnata dai dirigenti del SUNIA, si reccherà oggi alle 18 al Campidoglio per esporre queste richieste alle autorità capitoline. NELLA FOTO: una recente manifestazione di senzatetto.

Una settimana di mobilitazione entro ottobre

I SINDACATI RILANCIANO LA LOTTA PER I «NIDI»

Sollecitata l'apertura dei 28 asili già ultimati e la costruzione di altri 76. Denunciato il tentativo di riaffidare all'ONMI l'assistenza all'infanzia

Di asili nido si parla da tre anni, da quando cioè, dopo lunghissime lotte, è stata strappata la legge 1044 che prevedeva la costruzione di una rete di asili nido in tutto

il paese. A Roma, sostanzialmente, la legge è rimasta sulla carta; i primi 28 asili nido, ottenuti dopo lunghe lotte che hanno coinvolto interi quartieri, non possono entrare

in funzione, malgrado siano costruiti e terminati da lungo tempo. Manca il personale. E' chiaro che l'assenza di volontà politica, o il tentativo di rilanciare il carrozzone dell'ONMI, la cui gestione dell'assistenza all'infanzia è stata al centro di una clamorosa inchiesta giudiziaria, a togliere alla cittadinanza un servizio tanto importante. Di questa esigenza si è fatto carico il movimento sindacale che ha proclamato una « settimana di mobilitazione » sul problema degli asili nido che si svolgerà entro questo mese e coinvolgerà tutte le categorie, con iniziative nei quartieri, per riportare l'attenzione della città su questo problema.

Importante sentenza sui rapporti giornalistic-editori

Un'importante sentenza sul rapporto di lavoro tra giornalista ed editore è stata pronunciata dal pretore dottor Casciaro della sezione « controversie di lavoro » della pretura romana. E' illegittimo, secondo il magistrato, che l'editore attribuisca al giornalista professionista la qualifica di lavoratore autonomo sfuggendo in tal modo a norme vincolanti del contratto di lavoro a tutte le disposizioni di tipo previdenziale.

Si è riunita ieri la commissione assegnazione degli alloggi

Si è riunito ieri il comitato di assegnazione degli alloggi previsti dal piano di emergenza deciso il 17 settembre dalla Regione. Durante la lunga seduta di ieri il comitato ha proseguito l'esame delle singole situazioni delle famiglie che hanno occupato le case dell'ACP a San Basilio e ha deciso di andare all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio per alcuni casi.

Il comitato, che al termine della riunione ha emesso un comunicato, si è dato un intenso calendario di lavori per poter arrivare, in pochi giorni all'assolvimento dei suoi compiti.

Delegazioni da tutta la città si sono incontrate ieri con l'assessore comunale

Strappati dalla lotta popolare i primi impegni per la scuola

Sollecitata l'installazione delle aule mobili a Casal Bertone - Una proposta di emergenza per fare fronte alla carenza di personale non insegnante - Dieci vigilatrici messe a disposizione dal Comune per i bambini della « Capponi » - Protesta al XXIII scientifico per l'allontanamento dei docenti più giovani

Da Casal Bertone, Borgata Fiene, Tiburtino III, San Paolo Magliana, centinaia di genitori di cittadini si sono recati ieri mattina davanti alla sede dell'Assessorato all'edilizia scolastica, in via Milano, per protestare contro l'insostenibile situazione della scuola. Accompaniate da Mirella D'Arcangeli e Pietro Alessandro, consiglieri comunali del nostro Partito, numerose delegazioni di cittadini si sono incontrate dapprima con i dirigenti tecnici della Ripartizione, e quindi con lo stesso assessore Martini.

Si è discusso a lungo, soprattutto sui guasti pesanti che caratterizzano le condizioni degli istituti scolastici a Casal Bertone. Martini si è dovuto impegnare anzitutto a provvedere a una rapida disinquinazione dei locali, quindi ad accelerare i tempi per l'impianto delle presunte aule mobili e infine a muoversi sollecitamente per l'avvio dei lavori di una scuola nel quartiere.

Il nuovo edificio è da tempo progettato, vi sono pure i fondi — 770 milioni — stanziati, ma l'area su cui avrebbe dovuto sorgere è ormai indisponibile. I cittadini di Casal Bertone hanno individuato un'altra area libera e hanno chiesto che in un prossimo incontro, tra otto giorni, sulla questione venga fornita una risposta definitiva.

Resista comunque pesante in molte scuole la carenza di personale non insegnante: la « F. Filzi », a Tiburtino III, e numerosi istituti della diciassettesima Circolazione non funzionano, o solo in parte, a causa di tale mancanza. Per farvi fronte, si è proposto che al servizio nelle scuole vengano provvisoriamente destinati i vincitori del concorso comunale per scoppi.

Dall'incontro di ieri con Martini è uscito pure un altro risultato positivo, per i bimbi della elementare « Capponi » in via S. Beatrice: si tratta di circa 900 alunni provenienti in buona parte dal Tufello, dalla Magliana, da Casetta Mattei, Corviale e Muratella. Al genitori, accompagnati da Giuliano Frasca, consigliere comunale del Pci, e dai rappresentanti della XV circoscrizione, è stato proposto che da stamattina saranno messe a disposizione 10 vigilatrici per accompagnare i bimbi durante il tragitto sino a scuola, a bordo degli 8 autobus forniti dall'ATAC.

A via Pennazzato, nel locale della scuola elementare, ieri si è svolta un'altra vivace assemblea con l'assessore Martini, presenti i rappresentanti della VI circoscrizione — per il Pci, il compagno Costabile — del comitato dei genitori e della Consulta di quartiere di Villa Gordiani. L'esplosione capitolina ha assicurato che entro 90 giorni verranno installate 6 aule mobili.

Con una decisione assurda sono stati invece sospesi del tutto — il motivo ufficiale è la mancanza di fondi — i lavori di restauro della scuola media Locatelli a Tor Marancia, attualmente inagibile. I ragazzi sono così costretti a fare lezione in un altro istituto. Il « De Nicola », già stato proiettato. Gli insegnanti della « Locatelli » hanno annunciato che, in caso di mancata ripresa dei lavori entro il 21, entreranno in sciopero.

La situazione dei docenti è al centro della protesta di due istituti, il liceo sperimentale unitario che ha sede in via India e il XXIII scientifico di via Tuscolana. Nel primo studenti, genitori e insegnanti si battono contro la mancata riconferma dell'80 per cento dei docenti.

Al XXIII scientifico, al centro di un'assurda offensiva sono i docenti più giovani e avanzati, che il preside vorrebbe ora — con una pretesa interpretazione della legge — allontanare dall'istituto. Un'assemblea di protesta si è tenuta ieri sera, mentre stamani un corteo di studenti, docenti e genitori dell'Appio-Tuscolano si recerà dinanzi al provveditorato.

Sul fronte dell'assistenza scolastica, bisogna infine registrare l'incontro avuto nei giorni scorsi dalla segreteria regionale CGIL-CISL-UIL con l'assessore regionale alla pubblica istruzione: i sindacati hanno espresso seria preoccupazione per il bilancio emesso alla discussione della relativa legge regionale in Consiglio, pur ritenendo che sia possibile migliorarla ulteriormente il provvedimento.

Da un punto di vista del metodo occorre dire che non è il caso che si proponga di cominciare nuovi studi. La realtà la conosciamo. Quello di cui abbiamo bisogno è di realizzare opere urgenti e necessarie. Come agiscono e che potere hanno in questo senso i sottocomitati? Che potere ha, per esempio, il proprio sottocomitato per l'igiene del suolo. Segue tutto

l'iter della realizzazione, ha la possibilità di intervenire, oppure agisce in una cornice formale? In che modo inoltre il consiglio provinciale è in grado realmente di controllare se la giunta ha adempiuto, nei suoi deliberazioni, agli indirizzi della commissione proposta? Non dobbiamo scordare — ha detto Renna — che l'esperienza del passato è assai amara. Sono stati decisi centri di igiene mentali, ma i due che erano stati aperti sono stati poi chiusi. Il regolamento è pronto da mesi ma non viene portato in consiglio, il personale non è stato assunto. Ferma è anche la ristrutturazione di Santa Maria della Pietà. Gli ordini del giorno sulle zootecnia, sul carovita, sugli usi civici, sulle comunità montane non hanno avuto seguito degni di rilievo. Le deleghe ai comuni sono bloccate, i depuratori sono fermi ed i residui passivi, cioè le somme stanziata non utilizzate, ammontano a 70 miliardi.

Ma qualora siate anche in grado di realizzare i vecchi impegni, come potete rispondere alle nuove esigenze? « Dov'è dunque la svolta? Essa non è possibile senza un profondo mutamento di politica, senza un radicale cambiamento di indirizzo, senza risolvere cioè il problema degli schieramenti politici. Ma voi insistete sul centro sinistra come « ultima spiaggia », mentre vi è chi manovra per giungere ad elezioni anticipate.

Per evitare che tutto questo avvenga — perché la paralisi dell'amministrazione non ricada ulteriormente sui lavoratori e sulle popolazioni, noi opereremo anche per soluzioni parziali che spingano avanti il processo unitario tra la classe operaia e tutti i ceti interessati ad una svolta democratica che veda il Pci assumere un ruolo nuovo e diverso.

Per evitare che tutto questo avvenga — perché la paralisi dell'amministrazione non ricada ulteriormente sui lavoratori e sulle popolazioni, noi opereremo anche per soluzioni parziali che spingano avanti il processo unitario tra la classe operaia e tutti i ceti interessati ad una svolta democratica che veda il Pci assumere un ruolo nuovo e diverso.

Evacuato ieri sera il « Leonardo da Vinci » dopo due telefonate anonime

Aeroporto in allarme per un quarto d'ora

Uno sconosciuto ha avvertito che una bomba sarebbe esplosa negli uffici della compagnia israeliana « El Al » - E' scattata l'emergenza e tutti i passeggeri e il personale dello scalo sono dovuti uscire - Altra falsa segnalazione al Tribunale civile

Autoblindo sulle piste, agenti di polizia e carabinieri armati di tutto punto appostati nei punti nevralgici dell'aeroporto, tutti gli ingressi e le strade di accesso alle vie di sicurezza: per quindici o venti minuti, l'aeroporto di Fiumicino — evacuato in gran fretta di tutti i passeggeri e del personale delle compagnie aeree e dell'aerostazione — ieri sera è stato posto in stato d'assedio dopo che era scattato l'allarme generale. Due telefonate anonime avevano preannunciato l'esplosione di una bomba negli uffici della compagnia israeliana « El Al ». Il solito falso allarme, la puntuale provocazione secondo un evidente piano preordinato per seminare caos e alimentare un clima di tensione.

Alle 19,20 esatte, una all'ufficio della « El Al », l'altra al posto di polizia di frontiera. « Tra cinque minuti — ha detto uno sconosciuto — una bomba ad alto potenziale esploderà », subito dopo la comunicazione è stata in terrore. Il messaggio è bastato, tuttavia, a scatenare il panico e la confusione: gli impiegati della « El Al », infatti, hanno abbandonato precipitosamente la loro sede. Qualche minuto dopo, inoltre, un'altra telefonata anonima è giunta anche al carabinieri del « Leonardo da Vinci »: questa segnalava che nella sala dogana « quota 2 » (quella al secondo piano dell'aerostazione, cioè) era in corso una sparatoria. In questo punto, nella confusione generale, tra gli ordini e le urla della gente spaventata, è stato dato l'allar-

me generale. E' scattato immediatamente il dispositivo di sicurezza: tutto l'aeroporto è stato evacuato, i voli sospesi temporaneamente, le strade di accesso al « Leonardo da Vinci » bloccate, tutto lo scalo circondato da squadre di agenti. Nell'aeroporto deserto sono entrate in funzione le squadre di artificieri che hanno accuratamente perlestrato e ispezionato gli uffici della « El Al » e quelli vicini: ma dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia. Verso le 20, infine, un'altra telefonata anonima, stavolta al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio: secondo questa segnalazione una bomba sarebbe dovuta scoppiare al Tribunale civile di viale Giulio Cesare 54. Ma anche in questo caso non è stato trovato alcun ordigno.

Condannate le violenze al « Francesco d'Assisi »

I gravi fatti accaduti l'altro giorno davanti al liceo « Francesco d'Assisi », a Prenestino, dove due nostri compagni sono stati aggrediti al termine di una assemblea, da appartenenti alla sinistra extra parlamentare, sono stati decisamente condannati dalla totalità degli studenti e dai professori dell'Istituto. In una forte assemblea unitaria indetta all'interno della scuola, ieri, i giovani hanno fermamente denunciato l'episodio, isolando le posizioni avventuriste dei gruppi provocatori. Da parte sua la sezione sindacale CGIL Scuola in un comunicato, dopo aver reclamato l'urgente soluzione dei problemi della scuola (dove gli studenti sono costretti a doppi turni), ha condannato « la sostituzione del confronto politico con la violenza, estranea alla volontà degli studenti dell'Istituto, e che offre spazio alle forze conservatrici e reazionarie ».

TANTE AUTOMOBILI Sconti fortissimi da 200 a 800 mila!

Fatevi un ottimo Regalo d'autunno

300 AUTOMOBILI D'OCCASIONE

- Il prezzo lo concordate con i nostri venditori
- Lunghie rateazioni
- Ricondizionamento garantito

MONTE SACRO (ZONA TALENTI) VIA U. OJETTI 183
LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA)

automobili nuove di fabbrica!

Contro lo scioglimento delle Camere

Si estendono le iniziative sulla crisi

Prese di posizione dalle fabbriche e dalle organizzazioni di massa - Assemblea ieri a Fiumicino con Di Giulio - Domenica manifestazione con Galluzzi

Contro la minaccia di scioglimento anticipato delle Camere e per una soluzione della crisi del governo...

Domani a CAMPO DE' FIORI si terrà una manifestazione di massa...

Il problema che si pone oggi è quello di andare a profondi mutamenti economici che facciano uscire in maniera positiva l'Italia dalla crisi.

Vaste adesioni alla giornata di lotta degli edili

Corteo a Ostia per case e scuole

Tutte le categorie hanno partecipato alla manifestazione - Donne e studenti al comizio - Un mese di scioperi articolati all'Italsiel per il contratto - In lotta i lavoratori del legno



La manifestazione di edili, studenti e genitori a Ostia, ieri mattina

Con il grembiule di scuola, tenuti per mano dalle madri, bambini sono scesi in corteo a Ostia sotto lo striscione portato dai lavoratori edili...

MTC - Si è svolto, presso l'Assessorato regionale al Lavoro un incontro per la MTC, la fabbrica di contatori per lavoratori ed elettrodomestici occupata da oltre un mese dai 400 dipendenti per impedire la smobilizzazione.

ITALSIEL - Un mese di scioperi articolati è stato proclamato all'Italsiel, la società che cura i programmi elettronici per le grandi industrie...

CASSA MUTUA COMMERCANTI - Gli 85 dipendenti della mutua hanno proclamato uno sciopero di quattro giorni...

ROMANA INFISSI - Nella fabbrica del legno di Aricia il padrone sta tentando di scaricare sui lavoratori le conseguenze della crisi...

E' morto il compagno Ugo De Feo. E' morto l'altro giorno, all'età di 72 anni, il compagno Ugo De Feo, militante comunista sin dal 1924...

Si aprono oggi 4 feste della stampa comunista

Anche questo fine settimana sarà caratterizzato dal festival del '74 organizzato dalle sezioni del Pci...

Le manifestazioni per la stampa comunista, parallelamente alle assemblee e agli incontri che si tengono in questi giorni...

piccola cronaca

Mostra - Domani, alle 20,30, presso la galleria 'L'Avvenire' a Via Cavour...

Sottoscrizione

In memoria del compagno Roberto Pizzi, morto due mesi fa, i compagni tassati delle cooperative 'Progresso' e 'Tris' hanno sottoscritto 40.000 lire per l'Unità.

Lutto

E' scomparso all'età di 72 anni, il compagno Fortunato Massimini, iscritto al Pci dal 1945...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4) - Fino al 14 ottobre...

INCORTRI MUSICALI ROMANI

Alle 21,30 in Concerto con musicisti di alto livello...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33) - Alle 21,30 fino a domenica 13...

TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO - ARCI (Via E. Mattei)

Alle 21,30 in Compagnia di T. Tassi...

CONTRASTO (Via E. Livio, 25)

Alle 21,30 in Compagnia di T. Tassi...

CABARET

FANTASIE DI TRAVESTIRE - Alle 21,30 spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi...

Schermi e ribalte

- LA CLEF (Via Marche, 13 - Tel. 475.60) - Alle 22 Bruno Borghesi presenta Revival di Fred Bongusto...

SECONDE VISIONI

- ABADAN: Mani sporche sulla città, con E. Goned (VM 18) DR

FIUMICINO

- TRAIANO: La stangata, con P. Newman SA

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA - Visitate il PACK PLAST ROMA '74

SALONE BIENNALE DELL'IMBALLAGGIO, CONFEZIONAMENTO TRASPORTI INTERNI, MACCHINE PER LA PLASTICA E MATERIALI D'USO

Mentre ancora non si sa se Spadoni giocherà

Roma: ora in dubbio anche Morini

Si è infortunato ieri nel galoppo titolare-ri-serve (5-1) - Nella Lazio Petrelli ristabilito

Il compianto e flemmatico Liedholm stavolta non si fa pregare a rilasciare un pronostico. E sorprendentemente è un pronostico chiaro, senza mezzi termini: «Vincerà la Roma». Perché secondo lo svedese i giallorossi faranno del tutto per riscattare la immeritata sconfitta subita a Torino.

È vero che il Napoli è forte, più forte dello scorso anno (quando batté la Roma all'Olimpico nella partita che segnò l'esordio di Liedholm sulla panchina giallorossa) ma anche la Roma, sempre secondo Liedholm si è molto rafforzata, ha assimilato meglio gli schemi di gioco, si è preparata più accuratamente in estate.

Staremo a vedere se questo ottimismo e queste previsioni risulteranno fondate. Per ora aggiungiamo che mentre da Napoli continuano a pervenire notizie sui preparativi di Morini, partengono per quella che viene definita la «grande invasione», la Roma ha sostenuto ieri pomeriggio una importante seduta di allenamento.

L'India conferma: «no» al Sud Africa

NUOVA DELHI, 10. L'India non giocherà con il Sud Africa alla finale di Coppa Davis ad alcuna condizione. Lo ha dichiarato Raj Khanna, segretario della federazione indiana di tennis, commentando la notizia dell'avvertimento fatto da Basil Reay, segretario della I.T.F. (Federazione internazionale di tennis) di una possibile esclusione dell'India dalla Coppa Davis in caso di un suo rifiuto di giocare con il Sud Africa. Khanna ha aggiunto che l'India non giocherà con il Sud Africa, per non giocare contro il Sud Africa.



Il giallorosso VALERIO SPADONI

Scatta domenica il 52° campionato di serie A

Curiosità e tanta pazienza per il nuovo basket «all'italiana»

Qualcuno ha detto che sarà l'ultimo campionato italiano di pallacanestro. Dall'anno prossimo ci dovrebbe essere una specie di torneo multinazionale, con incontri quadrangolari a Helsinki, stadietti a Istanbul e folle di altro genere.

Il basket in Italia è uno sport che ha tanta pazienza e capacità di sopportazione inaudite. Accetta come presidente l'avv. Claudio Cocchia, che tutto potrebbe fare nella vita fuorché occuparsi di pallacanestro, riconosce come autentica una lega delle società di serie A che lo scorso anno ha detto alcune cose e ha fatto tutto il contrario, e si appresta a giocare un campionato completamente rifondato e reinventato da pasticci.

Insomma, è quello che si può definire uno sport mite, per cui di fronte alle «spatrate» sui campionati multinazionali ancora una volta scrollerà le spalle e guarderà avanti. Ha sopportato e sopporterà di peggio e soprattutto la sua attenzione in questo momento è tutta sul campionato di serie A che inizia domenica prossima.

Partiremo dagli allenatori. Quattro esordiscono, uno ritorna. Prendiamo il primo degli esordienti: Filippo (Pippo) Faina, raccoglie l'eredità faticosa, quella di Cesare Rubinacci.

L'altra sera in un ristorante milanese l'Innocenti ha presentato la sua squadra. E' vi era anche lui, Rubinacci. Alle domande dei giornalisti ha risposto, con la sua voce grossa e con le parole che gli rotolano fuori di bocca. Nel mondo dello sport la retorica è di casa, i falsi valori sono venduti spesso come sacra, l'ipotesi regia troppe volte, sovrana. Però l'altra sera dispiaceva a tutti che se ne andasse. E' il più grande personaggio della pallacanestro italiana. Nel basket ha sofferto, ha guadagnato, ha lavorato con passione e con intelligenza. Ha insegnato a tanti come si costruisce una società sportiva, cosa vuol dire lottare per l'affermazione di uno sport, la pallacanestro, che oggi, nonostante tutto, vede riempirsi i suoi palazzetti di giovani e di ragazze (un milione di spettatori, a un livello di massa), che a Bologna incassa in un giorno ben

110 milioni per abbonamenti, deve parecchio a Cesare Rubinacci.

Certo, non lascia il mondo del basket, e questo non è un necrologio, diventa general manager dell'Innocenti, ma in panchina non siederà più e al «Palalido» non farà più la sua apparizione dieci minuti dopo l'ingresso della squadra. Da parte nostra possiamo solo dire grazie per le cose che ci ha insegnato e fare tanti auguri a Filippo Faina che avrà il difficile incarico di sostituire nelle passioni dei tifosi. Una cosa è comunque sicuro, la capacità tecnica ed umana per guidare la squadra milanese Filippo Faina le ha tutte.

Il secondo esordiente è Horie Lanfa, 42 anni americano che viene da Filadelfia. Allenatore il Brill Cagliari che quest'anno sarà a Bologna con Lucarelli (m. 2.13) e Nizera. Il terzo è Augusto Giombato, 34 anni, Suedese sulla panchina del Duca Mestre. E' stato un grande playmaker della nazionale italiana e del Simmenthal.

Il quarto è Valerio Bianchini, che dirigerà l'IPB Scatto Roma. Fa parte della schiera dei cosiddetti tecnici «teorici». Chi invece ritorna è Asa Nikolich, già allenatore olimpico austriaco, Kurt Heller, ha definito ieri sera «poco realista e in certi casi persino insensato» è acquisito in linea di principio, il delegato che sarà presentato ai delegati e che è suscettibile di essere ancora emendato tratta in particolare i problemi del tempo di allenamento annuale autorizzato, dei compensi finanziari accordati agli atleti e della pubblicità.

La 75ma sessione del CIO si terrà nel palazzo del municipio di Vienna.

Questo il programma dei lavori:

Sabato 19 ottobre: ore 8, comitato esecutivo CIO, commissione emblemi e riunioni federazioni internazionali; ore 13, comitato esecutivo CIO. Domenica 20: ore 8, inaugurazione ufficiale esposizione delle città candidate; ore 8,30, sessione comune comitato esecutivo e federazioni internazionali; ora da fissare: sessione commissione tripartita federazioni, CIO, comitati nazionali olimpici.

Lunedì 21: ore 9, inaugurazione ufficiale sessione CIO da parte del presidente federale austriaco Rudolf Kirchschlaeger; ore 13, sessione plenaria CIO.

Martedì 22: ore 8, sessione plenaria CIO con federazioni internazionali; ore 13, sessione plenaria CIO e decisione attribuzioni giochi 1980; ore 13, plenium CIO.

Giovedì 23: ore 8, plenium CIO; ore 13, plenium CIO; ore 17, conferenza stampa presidente CIO.

Venerdì 25: ore 8, eventuale sessione comitato esecutivo CIO.

A Vallelunga per l'Europeo conduttori

Domenica il Gr. Pr. Roma

Regazzoni non può venire - Duello per il titolo tra Depailler e Stuck

Domenica Vallelunga sarà la capitale automobilistica di Europa. Il XXIV Gran Premio Roma di Formula 2, prima prova del campionato europeo conduttori, con ogni probabilità metterà la parola fine a questo campionato ancora aperto per il francese Depailler per il tedesco Stuck. Dopo Vallelunga dovrebbe esserci la corsa dell'Estoril in Portogallo il 27 ottobre, ma è probabile non possa essere effettuata e allora la corsa di Vallelunga risulterebbe in ogni caso decisiva. Comunque la parola fine potrebbe anche essere scritta anticipatamente dal francese che avvantaggiato rispetto a Stuck di sette punti potrebbe mettere tra sé ed il rivale un margine di punti insuperabile, visto che il punteggio assegnerà al vincitore nove punti. Pertanto se dopo Vallelunga Stuck risultasse distanziato di tanto non avrebbe più nessuna possibilità, comunque andassero le cose (cioè si svolgesse

o meno la gara dell'Estoril) di raggiungere l'avversario in testa alla classifica.

Alla corsa romana gli organizzatori della Scuderia Lancia (particolarmente l' direttore dell'automobile De Luca) avevano cercato di assicurare anche la partecipazione di Ray Regazzoni per dare lustro all'avvenimento. L'auto di Ray Regazzoni, però, non era pronta per il debutto a Osella BMW di «formula due» e Brambilla che rimane anche in questa occasione su una inglese March. Ma il tedesco, ha fatto sapere tramite il factotum della Ferrari avvocato Luca Cordero di Montezemolo che non potrà partecipare alla corsa romana perché ancora in vacanza. Il pilota è stato fortunato a Watling Glen e moralmente non in condizioni ideali per affrontare l'impegno proposto dagli organizzatori romani.

Quindi, Depailler e Stuck alle prese tra loro per il titolo europeo che fu già di Ickx, Beltoise, Servoz-Gavin, Regazzoni, Peterson, Hülkenberg e Jäger, e nobilitare la corsa di Roma saranno Merzario e Brambilla, Lafitte, Jabouille, il vincitore dello scorso anno Coulon, Schenker, e il pilota di riserva, primario tra i quali in buona evidenza gli italiani Serbin, Giorgio, Fiammini, Truffo, Martini, Turizio, Peseo Rossi, Bozzano, il neo campione italiano della Formula 3 Alberto Colombo.

Naturalmente resta aperta la possibilità che anche Francischi sia della partita o che ci sia un altro pilota di rango mondiale, visto che la Brian Lewis Racing aveva inviato per Regazzoni (certamente una squadra molto competitiva) e ancora senza pilota.

Oggi intanto, dalle 14,30 avranno inizio le prove ufficiali e tra l'altro sapremo anche quanto valga realmente una schiera di piloti. Se dovesse rivelarsi ancora non in grado di debuttare in corsa potrebbe essere proprio il compagno a prendere il posto di Regazzoni sulla March numero uno.

Eugenio Bomboni

Ammissa la Cina nella pallavolo

CITTA' DEL MESSICO, 10. La Federazione internazionale di pallavolo, riunita in congresso a Città del Messico in occasione dei campionati mondiali, ha stabilito il modo di ammettere ufficialmente la Cina Popolare. La decisione è stata presa dai 100 voti a favore, 18 contrari e tre astensioni.

Silvio Trevisani

Calcio: domani Argentina-Spagna

La nazionale spagnola è giunta a Buenos Aires per l'incontro di sabato contro l'Argentina, valevole per la coppa biennale dell'Hispanidad. Subito dopo il loro arrivo i nazionali spagnoli si sono impegnati in un allenamento sul campo dello stadio di Retiro. I giocatori della nazionale spagnola sono stati sostituiti poiché la loro squadra è impegnata sabato stesso contro il San Paolo brasiliano per la coppa dei Libertadores.

Boxe: Griffith un'ultima Briscoe

Il pugile statunitense Emile Griffith, ex campione mondiale dei welter e dei medi e protagonista di memorabili confronti con l'italiano Nino Benvenuti, ha conquistato il titolo di campione del Nord America dei medi battendo ai punti in dieci riprese il detentore americano Bennie Briscoe. Griffith, anche se un giudice si è espresso per la parità in seguito ad un presunto colpo basso portato dall'ex campione mondiale nella terza ripresa, ha dato a 36 anni una autentica lezione di pugilato al «Robot di Filadelfia», Briscoe, di cinque anni più giovane del rivale.

A Majorca il Premio «Colombo»

Il comitato direttivo dell'associazione «Amici di Emilio Colombo» ha deciso all'unanimità di assegnare ad Enzo Majorca che recentemente ha stabilito il record mondiale d'immersione in apnea raggiungendo 87 metri, la quarantunesima medaglia d'oro con pergamena. Il sesto trofeo «Emilio Colombo» è stato assegnato alla Federazione italiana sport alpino, per i successi della squadra azzurra di sci alpino nel 1973. I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà nella sede della «Famiglia meneghina» di Milano.

Grave infortunio al capo cannoniere francese

Carios Bianchi, centrocampista argentino del Reims ed uno dei più applauditi cannonieri del campionato francese ha riportato una doppia frattura alla gamba sinistra in un incontro di calcio amichevole contro gli spagnoli del Barcellona fra le file della prestigiosa asso olandese Johann Cruyff. L'incidente si è verificato al 52' quando Bianchi si è scagliato con un avversario, Callego, anch'egli ricoverato in ospedale per forti dolori alla schiena.

In TV alle 18,30 (differita)

OGGI «LA TRIS» A SAN SIRO

Davos (46%), U. Cavallieri (13%), Oliva di Colobano (45%), M. Mulla.

Ecco ora alcuni cenni sulle possibilità dei singoli: Medole: nonostante il top-weight potrebbe essere in grado di inserirsi nel mercato; Speedy Dragon: ultimamente ha accennato un certo ritorno di forma e non va esclusa una sua buona prova positiva; Lock the Door: in autunno si esprime al meglio delle possibilità ed ha già figurato in tal genere di prove. Da seguire con fiducia: Fini: in caso di pesante sconfitta potrebbe far valere. Ruolo di sorpresa; Sunny Home: compito impegnativo, non è facile concedere possibilità di prime place; Orbetello: su di una distanza insolita, non è facile prevedere il suo comportamento in caso di terreno faticoso sarebbe avvantaggiato;

Emigrazione

Contro le manovre delle forze dell'avventura

Azione unitaria per evitare un rinvio della Conferenza

Grave misura: è già stata sospesa la riunione del Comitato organizzatore

In conseguenza della crisi di governo, la riunione del Comitato organizzatore della Conferenza nazionale dell'emigrazione, è stata rinviata a data da stabilirsi. Dati i ristretti margini di tempo di cui ancora si disponeva per preparare la Conferenza, fissata per il primo dicembre, è facile supporre che con la crisi governativa si voglia anche cogliere l'occasione per procrastinare la Conferenza stessa.

La riunione del Comitato organizzatore, che doveva tenersi il 15 ottobre, era a nostro avviso molto importante perché doveva definire gli ultimi preparativi e le modalità della Conferenza, nonché le relazioni, il numero dei partecipanti e a quale titolo. Il tempo disponibile era già troppo scarso tanto che qualcuno ne ha colto il pretesto per evitare precisi impegni circa l'organizzazione di assemblee rappresentative e qualificate nei Paesi europei di immigrazione per limitare il numero della partecipazione degli emigrati.

Considerando da un lato la gravità della crisi governativa, il carattere provocatorio della mossa socialdemocratica che l'ha aperta e, dall'altro, le responsabilità dei gruppi dirigenti della DC nel determinare la precarietà del governo politico e l'immobilità delle iniziative politiche che hanno animato a La Chaux-de-Fonds, nella Svizzera francese, la bella festa dell'Emigrazione organizzata dalla sezione del nostro Partito. Alle centinaia e centinaia di emigrati convenuti ha parlato il compagno Roberto Nardi della sezione Problemi del Lavoro, Da Ginevra le associazioni degli emigrati hanno

anche quei momenti da cui deriva un inequivocabile condanna di chi, tentando la carta dell'avventura per minacciare la democrazia, agisce anche contro gli interessi e le aspirazioni degli emigrati. Il 1974 deve essere l'anno della Conferenza, è stato detto, e non quello di un nuovo inganno.

DINO PELLICCIA

LE INIZIATIVE DELLE NOSTRE ORGANIZZAZIONI

Deciso intervento del PCI tra gli emigrati

Numerose sono le iniziative prese dalle nostre organizzazioni all'estero per una pronta azione di orientamento e di mobilitazione emigrata. Il prolungarsi attorno ai problemi sorti con la crisi di governo e la provocatoria mossa compiuta dal centro socialdemocratico non ha richiesto dello scioglimento del Parlamento e la convocazione di elezioni anticipate. A Bruxelles, la nostra Federazione ha stampato e diffuso tra i lavoratori italiani emigrati migliaia e migliaia di volantini che riportano il testo dell'Ufficio politico del PCI. Analoghe iniziative sono state prese dalle nostre Federazioni di Stoccarda, Ginevra, Zurigo e dalla sezione del PCI di Londra.

Il tema della crisi di governo è stato al centro delle iniziative politiche che hanno animato a La Chaux-de-Fonds, nella Svizzera francese, la bella festa dell'Emigrazione organizzata dalla sezione del nostro Partito. Alle centinaia e centinaia di emigrati convenuti ha parlato il compagno Roberto Nardi della sezione Problemi del Lavoro, Da Ginevra le associazioni degli emigrati hanno

inviato al Presidente della Repubblica e al governo telegrammi per chiedere che la Conferenza sull'emigrazione venga effettuata entro dicembre.

Molto riuscita è stata anche la festa dell'Unità organizzata a Wolfsburg, RFT, tra i lavoratori italiani impiegati alla Volkswagen. Appiudicata alla compagnia Gradella Riga, deputato al Parlamento, che ha illustrato ai convenuti la situazione italiana sottolineando il grave stato di crisi dei lavoratori della Volkswagen, già duramente colpiti dall'inflazione e dalle riduzioni dell'orario di lavoro, derivate anche con il prolungarsi della crisi e con il vuoto di potere che il gruppo dirigente del PSDI vorrebbe creare in Italia.

Le nostre organizzazioni all'estero hanno inoltre preso contatto con le altre associazioni degli emigrati per protestare contro il rinvio del preparativo della Conferenza nazionale dell'emigrazione e per chiedere che, nonostante la crisi di governo, si proceda ogni mese a nuove iniziative comuni con le associazioni emigrate.

Con i sindacati e le associazioni degli emigrati

Discutere e definire i programmi per la scuola all'estero

Nel bilancio del ministero degli Esteri per l'anno 1975, che il Parlamento dovrà approvare per il 31 ottobre, risultano accresciuti anche se non nella misura necessaria le somme destinate all'emigrazione, e, in particolare, gli stanziamenti per la scuola all'estero. Si tratta di un primo risultato della lunga azione condotta dai lavoratori emigrati, dagli insegnanti, dalle associazioni italiane e dagli emigrati del Parlamento; anche le assemblee che si sono svolte all'estero in vista della Conferenza nazionale dell'emigrazione hanno spinto per una modifica di tutti gli indirizzi governativi.

Alcuni aumenti di spesa, previsti dal 1975, saranno però quasi esclusivamente a compensare la svalutazione della nostra moneta e a far fronte agli aumenti di spesa determinati da tutti i costi della vita in Italia e all'estero. Va detto, anzi, che anche voci, come quelle per migliorare le condizioni di vita per allargare la discriminazione?

Quando noi parliamo di programmi di rifondazione politica scolastica all'estero non intendiamo soltanto fare accrescere gli stanziamenti, ma instaurare nuove strutture democratiche preventive con i grandi organismi dei lavoratori e senza alcun controllo? Vi sarà una maggiore autonomia democratica per migliorare le condizioni di vita per allargare la discriminazione?

Con i sindacati e le associazioni degli emigrati

Discutere e definire i programmi per la scuola all'estero

ARGENTINA

Per tutelare le sedi delle associazioni democratiche

L'attentato compiuto recentemente contro la sede INCA di Buenos Aires ha posto in evidenza la gravità della situazione in cui si trovano le organizzazioni e i patronati di assistenza degli emigrati in Argentina e la necessità che il governo italiano compia i dovuti passi presso quello sudamericano. La questione è stata sottoposta all'attenzione del Parlamento per iniziativa dei deputati comunisti. In una interrogazione al ministro degli Esteri i compagni onorevoli Gramaglia, Corghi, Cardia, Sandri, Bortol, Bacalloni e Pascariello, oltre a denunciare il vile attentato chiedono se il governo ha ritenuto opportuno intervenire presso le nostre autorità consolari e quelle argentines per tutelare non solo le sedi delle associazioni democratiche degli emigrati ma anche le sedi delle organizzazioni democratiche e patronati di assistenza e di tutela dei nostri connazionali emigrati.

I deputati del PCI sostengono inoltre la necessità di opportune iniziative diplomatiche che devono essere compiute con urgenza affinché si esplichi effettivamente la tutela della emigrazione in Argentina e perché le associazioni democratiche degli emigrati non abbiano a subire atti terroristici di chiara ispirazione di destra.

Al mattino erano presenti circa 4 mila persone alla partita che ha visto i titolari opposti alle riserve e che ha visto la vittoria dei primi per 5 a 1 (Cordani di De Sisti, Negrisolo, Curcio, Prati e Rocca contro una rete di Rossi). Al galoppo non ha partecipato Spadoni che però Liedholm spera di recuperare almeno per un tempo (nell'altro galoppo Curcio) Negrisolo e Prati invece hanno mostrato di aver assorbito gli acciacchi dei giorni scorsi.

In compenso dopo appena 10' di gioco è dovuto uscire Morini per una infiammazione ai muscoli della coscia: sembra cosa di poco conto, ma certo Liedholm dovrà tenere bene d'occhio sia Spadoni che Morini prima di varare la formazione. Da aggiungere infine che ai convocati per la partita con il Napoli è stato aggregato anche Orzi, senta però ancora ancora giocare: è più che altro una convocazione-premio che ha anche lo scopo di far rientrare Orzi nel clima della prima squadra.

La Lazio dal canto suo ha pressoché completato la preparazione per la partita di domenica a Vicenza. Gli unici dubbi come si ricorderà riguardavano Wilson e Petrelli, a causa di un infortunio pre-domenicale col Cesena. Ma Wilson si è prontamente ristabilito mentre anche Petrelli sembra tornato in piena efficienza e dovrebbe essere regolarmente al suo posto domenica.

Maestri per la verità non ha ancora sciolto le ultime riserve perché vuol vedere la reazione del ginocchio offeso agli sforzi sopportati ieri mattina durante la partitella a mezzo campo alla quale ha partecipato anche il terzino, apparendo perfettamente a posto. Comunque ove Petrelli non ce la facesse (ma l'ipotesi sembra scongiurata) al suo posto entrerebbe Folcates.

Da aggiungere che l'Amico sta palestando notevoli progressi verso il raggiungimento della forma migliore. Invece Inselvini (raggiunto da una ginocchio nell'allenamento di ieri mattina) dovrà osservare qualche giorno di riposo.

Oggi i «tricolori» di tiro a segno

A partire da oggi hanno inizio alle prove presso il Tor di Quinto i campionati italiani assoluti di tiro a segno. La manifestazione si chiuderà domenica.

Corso di scherma

Presso il Centro Addestramento dello stadio Flaminio sono aperte le iscrizioni (tutti i giorni) al sabato dalle 15 alle 18,30, per i bambini dai 7 ai 14 anni. Per informazioni telefonare al 39.65.072.

Approvato in Toscana

Il disegno di legge regionale dello sport

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Il progetto di legge regionale dello sport è stato approvato dal comitato regionale dello sport riunitosi nella presidenza dell'assessore prof. Silvano Filippelli. Il testo, trasmesso ai competenti organi regionali, è stato elaborato da una apposita commissione espressa dal comitato stesso, d'intesa e con la partecipazione del dipartimento Istruzione e cultura, ed ha già avuto una prima positiva verifica con i rappresentanti degli enti locali presenti nel comitato regionale, dei quali com'è noto, fanno parte, come consiglieri regionali, rappresentanti del CONI, dei sindacati, di forze sociali e sportive organizzate, come gli enti di promozione sportiva e asso-

Si decide il 23 a Vienna

A MOSCA I GIOCHI OLIMPICI 1980?

VIENNA, 10. La designazione delle sedi dei giochi olimpici del 1980 e l'adozione di una nuova formulazione dell'articolo 25 sul dietetismo saranno al centro dei lavori della 75ma sessione del comitato internazionale olimpico (CIO) nella riunione di Vienna dal 16 al 25 ottobre prossimi.

Circa 70 delegati del comitato olimpico ed una cinquantina di rappresentanti delle federazioni internazionali saranno presenti al congresso che sarà seguito da oltre duecento giornalisti.

Dopo la rinuncia alla candidatura di Vancouver, l'assegnazione dei giochi olimpici invernali 1980 alla stazione sciistica di Lake Placid appartiene scontata mentre

per i giochi estivi sono in lizza due città: Mosca e Los Angeles.

Il cambiamento dell'attuale testo dell'articolo 26 che il presidente del comitato olimpico austriaco, Kurt Heller, ha definito ieri sera «poco realista e in certi casi persino insensato» è acquisito in linea di principio, il delegato che sarà presentato ai delegati e che è suscettibile di essere ancora emendato tratta in particolare i problemi del tempo di allenamento annuale autorizzato, dei compensi finanziari accordati agli atleti e della pubblicità.

La 75ma sessione del CIO si terrà nel palazzo del municipio di Vienna.

Questo il programma dei lavori:

Sabato 19 ottobre: ore 8, comitato esecutivo CIO, commissione emblemi e riunioni federazioni internazionali; ore 13, comitato esecutivo CIO. Domenica 20: ore 8, inaugurazione ufficiale esposizione delle città candidate; ore 8,30, sessione comune comitato esecutivo e federazioni internazionali; ora da fissare: sessione commissione tripartita federazioni, CIO, comitati nazionali olimpici.

Lunedì 21: ore 9, inaugurazione ufficiale sessione CIO da parte del presidente federale austriaco Rudolf Kirchschlaeger; ore 13, sessione plenaria CIO.

Martedì 22: ore 8, sessione plenaria CIO con federazioni internazionali; ore 13, sessione plenaria CIO e decisione attribuzioni giochi 1980; ore 13, plenium CIO.

Giovedì 23: ore 8, plenium CIO; ore 13, plenium CIO; ore 17, conferenza stampa presidente CIO.

Venerdì 25: ore 8, eventuale sessione comitato esecutivo CIO.

Il comitato ha invitato l'assessore Filippelli a farsi parte diligente per la sollecita approvazione presso la giunta del consiglio regionale dello sport, il disegno di legge che affronta e si propone di avviare a soluzione la problematica che presenta lo sport inteso come servizio sociale e fatto culturale.

Va rilevato che questo progetto di legge, una volta approvato e reso operante, metterà in moto, tra l'altro la convenzione tra regione toscana, CONI e Istituto dello sport, che prevede l'investimento nel territorio regionale di 8 miliardi di lire a favore di enti locali, sotto forma di mutui particolarmente agevolati.

Il comitato ha invitato l'assessore Filippelli a farsi parte diligente per la sollecita approvazione presso la giunta del consiglio regionale dello sport, il disegno di legge che affronta e si propone di avviare a soluzione la problematica che presenta lo sport inteso come servizio sociale e fatto culturale.

Va rilevato che questo progetto di legge, una volta approvato e reso operante, metterà in moto, tra l'altro la convenzione tra regione toscana, CONI e Istituto dello sport, che prevede l'investimento nel territorio regionale di 8 miliardi di lire a favore di enti locali, sotto forma di mutui particolarmente agevolati.

Il comitato ha invitato l'assessore Filippelli a farsi parte diligente per la sollecita approvazione presso la giunta del consiglio regionale dello sport, il disegno di legge che affronta e si propone di avviare a soluzione la problematica che presenta lo sport inteso come servizio sociale e fatto culturale.

Va rilevato che questo progetto di legge, una volta approvato e reso operante, metterà in moto, tra l'altro la convenzione tra regione toscana, CONI e Istituto dello sport, che prevede l'investimento nel territorio regionale di 8 miliardi di lire a favore di enti locali, sotto forma di mutui particolarmente agevolati.

Il comitato ha invitato l'assessore Filippelli a farsi parte diligente per la sollecita approvazione presso la giunta del consiglio regionale dello sport, il disegno di legge che affronta e si propone di avviare a soluzione la problematica che presenta lo sport inteso come servizio sociale e fatto culturale.

Va rilevato che questo progetto di legge, una volta approvato e reso operante, metterà in moto, tra l'altro la convenzione tra regione toscana, CONI e Istituto dello sport, che prevede l'investimento nel territorio regionale di 8 miliardi di lire a favore di enti locali, sotto forma di mutui particolarmente agevolati.

Gli schieramenti per il 17 novembre

La sinistra greca fa blocco per le elezioni

Con la formazione del nuovo governo di Atene, la Grecia si avvia ormai verso la fase più calda della campagna per le elezioni legislative del 17 novembre...

Le forze politiche si presentano per queste elezioni raggruppate in cinque formazioni:

1) La «Sinistra unita» rappresenta lo schieramento unitario di comunisti, socialisti, membri dell'EDA e indipendenti di sinistra...

Questa formazione unitaria della sinistra, che potrebbe protrarsi oltre la campagna elettorale, è diretta da un Comitato direttivo di dieci membri...

2) Nel «Movimento socialista panellenico» di Andreas Papandreu che si presenta con un programma di sinistra...

3) Quel che resta della vecchia Unione di Centro di Giorgio Papandreu si è raccolto sotto lo stesso nome...

4) L'ex-leader dell'ERE e attuale primo ministro Karamanlis si presenta anch'egli alle elezioni in veste nuova...

5) Infine, gli ambienti di destra fuori e dentro le forze armate e lo apparato statale, ancora legati al regime militare...

Numerose personalità del vecchio mondo politico non partecipano alle elezioni...

Respite le false accuse della Giunta

ANNULLATO A SANTIAGO PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO ALMEYDA

Gli uomini di Pinochet volevano condannare l'ex ministro degli esteri di Allende per «storno di fondi pubblici». I militari continuano a recitare la commedia del «prossimo» rilascio dei detenuti politici - Negato il permesso di rimpatriare al dc Leighton

SANTIAGO, 10. La Corte di appello di Santiago ha annullato il procedimento giudiziario che aveva riconosciuto colpevole di storno di fondi pubblici l'ex ministro degli Esteri del presidente Allende, Clodomiro Almeyda...

D'altra parte continua la commedia degli uomini della giunta circa le manifestate e mai realizzate intenzioni di liberare gran parte dei detenuti politici...

La mossa di Pinochet, era apparsa già allora, ad un anno dal sanguinoso golpe, e nel momento di massima riproposta pubblica mondiale...

Il regime di terrore e di repressione instaurato con il golpe più di un anno fa, non ha accennato ad un minimo segno di allentamento...

Il primo ministro Indira Gandhi ha effettuato oggi un importante rimpasto ministeriale. Nel quadro di esso il dicastero degli Esteri è stato affidato a Y.B. Shavan...

La signora Gandhi ha affidato il ministero del petrolio, Barooah, alla direzione del gruppo del partito del congresso. Egli sostituisce Shankar Dyal Sharma...

Nonostante le sue strette relazioni con gli Stati Uniti, il governo giapponese sembra deciso a prendere le distanze dalla «linea dura» patrocinata da Ford e da Kissinger...



TOKIO - Una ondata di proteste si esplosa in tutto il Giappone dopo le rivelazioni dell'ammiraglio americano Larocque secondo cui le navi USA attraccano nei porti giapponesi con a bordo ordigni atomici. Nella foto: manifestanti per le vie della città portuale di Yokosuka, una delle tante basi USA in Giappone

Dopo il voto del Senato che taglia gli aiuti Tensione nelle relazioni tra gli USA e la Turchia

Ford è stato posto in un difficile dilemma - Ankara si rifiuta di modificare la politica di intervento a Cipro - Aspra polemica anti-USA a Nicosia

Importante rimpasto di governo in India

WASHINGTON, 10. Lo scontro tra l'amministrazione Ford e il Congresso sulla politica americana per Cipro ha registrato nelle ultime ore nuovi sviluppi...

Il ministro degli Esteri turco, Gunes, ha dichiarato che le pressioni del Congresso americano «non ridurranno la Turchia a modificare la sua politica per Cipro»...

La decisione del Congresso di sospendere gli aiuti militari alla Turchia alimenta la polemica anti-americana e le conseguenze, dicono i portavoce dell'amministrazione, potrebbero comportare un distacco della Turchia dagli Stati Uniti...

Verso i paesi produttori di petrolio Tokio non seguirà la «linea dura» USA

TOKIO, 10. Nonostante le sue strette relazioni con gli Stati Uniti, il governo giapponese sembra deciso a prendere le distanze dalla «linea dura» patrocinata da Ford e da Kissinger...

La situazione economica del Giappone è divenuta negli ultimi mesi particolarmente difficile. Il deficit della bilancia dei pagamenti è grave...

Tutti i giornali greci-ciprioti attaccano oggi nel loro editoriale il presidente Ford per la minaccia di porre il veto alla sospensione degli aiuti militari alla Turchia ed elogiano il Congresso per la iniziativa.

Il segretario di Stato al Cairo

Kissinger contrario a una nuova sessione della conferenza per il Medio Oriente

Colloqui con Sadat e con Fahmy - Lunedì il ministro degli Esteri egiziano a Mosca - Gli USA rinviano la visita del Presidente egiziano in USA?

IL CAIRO, 10. Gli USA sono contrari a una sollecitata ripresa della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente: lo ha dichiarato un diplomatico americano...

La presenza di Kissinger al Cairo coincide con due annunci da parte del presidente Ford: è stato confermato che il ministro degli Esteri Fahmy partirà lunedì prossimo per Mosca...

Una nuova proposta per il prestito CEE

Il «regolamento» riguarda direttamente l'Italia

BRUXELLES, 10. La questione di un «prestito comunitario» ai paesi della cui bilancia dei pagamenti presenta un elevato disavanzo (tra cui l'Italia) si va scaldando ormai da nove mesi...

La proposta odierna, su cui il Consiglio dei ministri sarà quanto prima chiamato a deliberare, sembra avere lo scopo di «forzare la mano» a quanti, con aperti dinieghi o con reticenze, hanno fino ad ora ostacolato l'emissione del prestito...

La proposta odierna, su cui il Consiglio dei ministri sarà quanto prima chiamato a deliberare, sembra avere lo scopo di «forzare la mano» a quanti, con aperti dinieghi o con reticenze, hanno fino ad ora ostacolato l'emissione del prestito...

Le manovre democristiane

(Dalla prima pagina) questa possibilità, e allora non c'è nemmeno la maggioranza. L'alternativa al centro-sinistra, gli è stato detto, è stata anche detta, non deve fare nessuna dichiarazione definitiva riguardo alla sorte delle formule di governo...

La crisi italiana, sottolinea Chiaromonte, non ammette schematizzazioni semplicistiche. «La via che ci sta di fronte è lunga ed aspra, pur in una situazione di un forte movimento di lavoratori e di democratici per stroncare un'insidiosa manovra reazionaria»...

PIEMONTE Anche il Consiglio regionale del Piemonte, dopo quello del Lazio, si è espresso contro l'ipotesi dello scioglimento delle Camere. Per questo scopo, come è ovvio, si può lavorare anche senza proclamarlo, mettendo ostacoli sulla strada della trattativa...

CHIAROMONTE Rinascita dedica alla crisi governativa un editoriale del compagno Gerardo Chiaromonte. Riferendosi agli ultimi sviluppi della

I sindacati decidono la lotta

(Dalla prima pagina) dronale come una volontà di non trattare. Si sono avute, quindi, due riunioni: una dei sindacati, l'altra dei massimi dirigenti della Confindustria. I sindacalisti hanno preparato una serie di risposte al documento letto da Agnelli e esposto dal segretario della Cisl...

Entrambe queste questioni tuttavia, non sono state presentate dalla delegazione dei sindacati come «pregiudiziali» per l'avvio della trattativa. Il punto era e restava quello di verificare l'effettiva volontà di trattare sulla piattaforma elaborata dai sindacati...

La risposta di Agnelli e della Confindustria agli interrogativi posti dai sindacati non dava alcuna certezza per la trattativa. Infatti anche se la Confindustria aveva detto che riguardava il problema CIGNAL, ogni eventuale contatto con questa organizzazione non poteva modificare gli eventuali accordi che fossero stati raggiunti con la Federazione CGIL, Cisl, e Uil...

Il presidente della Confindustria di fronte alla fermezza dei sindacati ha dovuto fare anche timidi passi indietro a proposito del documento presentato in apertura di negoziato...

La risposta di Agnelli e della Confindustria agli interrogativi posti dai sindacati non dava alcuna certezza per la trattativa.

Il presidente della Confindustria di fronte alla fermezza dei sindacati ha dovuto fare anche timidi passi indietro a proposito del documento presentato in apertura di negoziato...

La giunta regionale profondamente colpita dalla testimonianza unanime di coraggiosi per la improvvisa e tragica scomparsa del suo presidente

REGIONE CALABRIA La giunta regionale profondamente colpita dalla testimonianza unanime di coraggiosi per la improvvisa e tragica scomparsa del suo presidente

Protesta del PCI contro il rinvio della riunione sulla RAI-TV

Il compagno Rubes Triva, responsabile del gruppo comunista in seno alla commissione Interni della Camera, ha avuto ieri un incontro con il presidente della commissione, Cariglia, al quale ha chiesto che venga rinvio dell'ingiustificato rinvio della giunta preventivamente riunione del comitato ristretto delle commissioni Interni e Trasporti...

Triva ha sottolineato le ragioni di urgenza derivanti dalla materia dalle sentenze della Corte costituzionale che rendono «assimilabile» al decreto proposto di riforma della Rai il decreto 230/74, l'altro, che la proroga della convenzione fra lo Stato e la Rai scadrà il 30 novembre...

Cariglia non ha saputo far altro che eccepire questioni di merito formale, riconducibili alla assenza di poteri da parte del governo dimissionario.

Successo dei laburisti

(Dalla prima pagina) liberali 2.415.225 (pari al 18,7 per cento); altri 322.277 (pari al 2,5 per cento). Nelle elezioni dello scorso febbraio l'esito finale aveva assegnato il 30,1 per cento ai conservatori, il 37,2 ai laburisti, il 19,3 ai liberali e il 5,4 per cento ai gruppi minori. In seguito, i laburisti ne avevano ottenuti 301, i conservatori 296 e i liberali 235.

Come è noto, è la seconda volta in un anno che gli elettori britannici vengono chiamati alle urne. Nel febbraio scorso, il voto popolare aveva respinto la strategia antisindacale e la linea recessivista del conservatore Heath. Ma la nuova amministrazione laburista non disponeva della maggioranza parlamentare sufficiente a realizzare il suo programma.

per questo mese e mezzo alla guida di un governo di minoranza. Wilson ha indetto l'odierna consultazione straordinaria per mettere fine ad uno stato di incertezza. Il paese deve dar vita a un governo stabile con un obiettivo piano di intervento economico e sociale.

Advertisement for the publisher of 'L'Unità', including contact information for the editorial office and subscription details.

In commissione

Protesta del PCI contro il rinvio della riunione sulla RAI-TV

Successo dei laburisti

REGIONE CALABRIA

Una nuova proposta per il prestito CEE

Importante rimpasto di governo in India

Tensione nelle relazioni tra gli USA e la Turchia

Dopo il voto del Senato che taglia gli aiuti

I sindacati decidono la lotta

Le manovre democristiane

Il segretario di Stato al Cairo

Respite le false accuse della Giunta

ANNULLATO A SANTIAGO PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO ALMEYDA

La sinistra greca fa blocco per le elezioni

Gli schieramenti per il 17 novembre

PAG. 12 / fatti nel mondo